PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 14 Ottobre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10864

A TRIPOLI SI PREPARA LA SPEDIZIONE PER L'INTERNO.

Da Berlino ci si comunica che la Porta accetterebbe le condizioni dell' Italia.

A Salonicco le autorità turche avrebbero violato le capitolazioni.

La situazione

Da Roma si comunica che le truppe sbarcate a Tripoli sono provviste di tutti i mezzi necessari e di vettovaglie sufficienti per intraprendere tosto una spedizione nell'interno.

Le truppe turche ritiratesi nell'interno sarebbero, secondo una versione, completamente demoralizzate e disposte alla capitolazione; secondo un'altra occuperebbero buonissime posizioni e sarebbero decise ad opporre accanita resistenza.

A Smirne i turchi confiscarono 65 navigli italiani.

A Berutti non ci sono più che una vecchia cannoniera e una torpediniera turca.

Sono giunte in Italia le prime lettere da Tripoli col francobollo italiano.

Le autorità turche di Salonicco, secondo un dispaccio trasmesso dal «Correspondenz-Bureau», avrebbero violato le capitolazioni in danno degli italiani, sottoponendoli alla giurisdizione ottomana ed esigendo da essi il pagamento delle tasse.

Il Governo ottomano ha decretato l'espulsione di tutti i giornalisti italiani da Costantinopoli.

Il nostro corrispondente da Berlino apprende da fonte attendibile che la Porta si è dichiarata disposta ad accettare le condizioni poste dall'Italia, rinunziando alla sovranità sulla Tripolitania. La notizia ufficiale seguirebbe dopo l'apertura del Parlamento turco.

Secondo altre informazioni invece la azione mediatrice sembrerebbe per il momento completamente arrenata. Non è neppure assodato finora se le potenze abbiano o no risposto all'ultima nota della Porta.

Nei circoli diplomatici viennesi si è dell'opinione che l'attuale conflitto non provocherà complicazioni nei Balcani; si temono invece gravi disordini interni, e fors'anche una rivoluzione in Turchia.

La sezione militare del comitato giovane turco avrebbe l'intenzione di deporre l'attuale sultano e di proclamare il principe ereditario Yussuf Izzedin.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Le operazioni di guerra.

Voci discordanti sulle condizioni dei turchi.

Tutto è pronto per le operazioni nell'interno

TRIPOLI 13 (N). Continua lo sbarco del materiale destinato a quella parte del corpo di spedizione che ha già preso terra. Questo primo nucleo comprende, oltre a grossi riparti di fanteria, squadroni di cavalleria, batterie di artiglieria, compagnie del genio e una aliquota dei rimanenti servizi tale da concedere alle truppe sbarcate di operare nel modo che sarà richiesto dalla situazione. Le colonne delle munizioni sono abbondantemente provviste di proiettili per fucili e per cannoni; il servizio di vettovagliamento è fin d'ora assicurato per molti giorni, ed è inoltre disponibile una grande quantità di viveri di riserva per ogni occasione; il servizio sanitario è completamente e abbondantemente organizzato.

Lo sbarco è stato molto agevolato da tarantelle da pesca venute da Lampedusa, che il convoglio ha trovato pronte a prestare servizio al suo arrivo. Le compagnie di sbarco hanno cessato il loro servizio, compiuto in modo mirabile e senza dar luogo al menomo reclamo della popolazione, e sono state ritirate a bordo.

Il favore della popolazione indigena a nostro riguardo aumenta sensibilmente.

Altri particolari sullo sbarco delle truppe

ROMA 13 (N). L'on. De Felice telegrafa da Tripoli al «Messaggero» i seguenti particolari sullo sbarco delle truppe: Appena furono avvistati i piroscafi, il comandante Cagni ed il suo aiutante Verri ed altri ufficiali si recarono sulle banchine della Dogana, dove avvenne prima lo sbarco dalla nave «America» e poi dalla nave «Verona», mentre gli altri piroscafi, per la difficoltà dell'ancoraggio nel momento attuale, s'erano trattenuti al largo, dove la grigia scogliera della punta fortificata del faro si avanza, chiudendo per un buon tratto la rada. I punti di sbarco furono quindi parecchi. Il capitano del porto aveva fatto allestire dei pontili verso i quali si mossero i rimorchiatori, pilotati da ufficiali e marinai. I soldati avanzarono con aria marziale, non dissimulando la loro contentezza di scendere a terra, in mezzo alle popolazioni orientali, che guardavano con curiosità. Le truppe andarono a riunirsi sulla piazza del mercato, e si schierarono in due colonne, di cui una procedette verso la via del castello, ampio viale attraverso il quale sorgono i quartieri moderni. Le truppe sbarcate fuori della città si avanzarono invece per la grande strada tra il forte «Sultania» e l'oasi, traversarono la grande piazza del mercato, dove questa colonna si congiunse con le altre truppe, che dalla via del Castello venivano ad affluire sulla piazza.

Nella maggiore caserma turca si preparano grandi attendamenti. Il tenente generale Caneva si trovava con l'ammiraglio Thaon de Revel in uno dei siluranti, la cui flottiglia chiudeva il convoglio.

Oggi, venerdì, ha luogo il dislocamento delle truppe secondo i piani prestabiliti, e subito dopo, a quanto si assicura, si muoverà contro le truppe turche alle quali sarà imposto «l'aut-aut»: difendersi od arrendersi.

Munir pascià in difficili condizioni

Il tentativo di sobillare gli arabi, fallito

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Sono giunte notizie private al capo del servizio delle informazioni, maggiori Verri, secondo le quali Munir pascià, il comandante delle truppe turche, si sarebbe ritirato a circa 100 chilometri dalla costa. Munir pascià, che sta raccogliendo le sue truppe disperse, si rivolse alle popolazioni arabe dell'Orpella, Yefren e Taruna, e cerca di spingerle alla resistenza contro le truppe italiane. Pare però che i suoi sforzi non sieno stati coronati da alcun successo, poichè non si ha notizia che gli arabi sieno disposti ad unirsi ai contingenti delle truppe turche, e nemmeno vogliano essere solidali per un' eventuale resistenza. Quindi a Munir pascià non resterebbe che quel manipolo demoralizzato di un migliaio di soldati regolari e qualche batteria da montagna.

DUE PREFETTI IN TRIPOLITANIA

ROMA 13 (N). L'on. Giolitti, il quale da qualche tempo si occupa molto e personalmente della Tripolitania, ha già disposto per la divisione amministrativa e politica delle nuove regioni, che sarebbero rette, come in Italia, da due prefetti, la scelta dei quali è già fatta, e che sono pronti a recarsi sul luogo al primo invito ufficiale. Essi risiederebbero a Tripoli ed a Bengasi.

Vita di guarnigione a Tripoli

I turchi occupano buone posizioni

ROMA 13 (N). La «Tribuna» riceve da Tripoli: Tripoli è inondata di truppe italiane, dei nostri prosperosi fantaccini, dei nostri baldi bersaglieri, intorno a cui ronza ammirata e già entusiasta la ragazzaglia araba; ma anche gli adulti non si lasciano troppo pregare e malgrado un residuo di diffidenza si accostano e cercano di rendersi utili e premurosi a qualunque desiderio. I soldati, tranne quelli dell'84.o fanteria che sono già agli avamposti, hanno avuto un po' di libertà e passeggiano a gruppi per le vie di Tripoli, disinvolti ma senza spavalderia. Non passeggerebbero più tranquilli nelle ore di sortita, per le vie di Firenze, di Napoli o di Verona. Questa terra è già nel loro spirito una guarnigione come un'altra della Penisola. Le musiche suonano, e le fanfare lanciano al cielo d'Africa le note fatidiche del '48. Alcuni soldati cantano sottovoce. Al castello del governatore montano la guardie i bersaglieri. La vita scorre tranquilla.

Dei turchi, dopo la scaramuccia dell'altra notte, non abbiamo più sentore. Si afferma che non hanno molte munizioni e che la febbre fa strage nelle loro file. Però essi strategicamente si trovano in buone posizioni. Sono accampati in una specie di ragnatela di colline basse che proteggono Tripoli dal lato sud, attraverso la quale passano quasi tutte le strade che menano per l'interno e conducono alla frontiera tunisina.

L'alto Gebel può paragonarsi alla più ridente plaga dell'Appennino. Ma declina in una steppa terribile: l'Hammada-el-Homra, cioè la terra della sete, che separa la Tripolitania dal Fezzan. La posizione è buona sia per la difesa sia per la ritirata. Ma che sarà dei turchi quando le nostre truppe, che hanno una ottima preparazione, andranno a sfidarli e a costringerli alla fuga per la steppa della sete?

Come fu diffuso ed accolto il proclama del generale Caneva

ROMA 13 (N). Giuseppe Piazza telegrafa da Tripoli che il proclama del comandante in capo della spedizione generale Caneva è stato affisso sulle case in lingua e caratteri arabi. Per gli analfabeti venne inviato un «Cavas» del nostro consolato a leggere per le vie più affollate in mezzo ad affollati gruppi di arabi, il proclama.

Una copia del proclama è stato portato da un ufficiale ad Hassuna, vice-governatore del paese, che, alzati gli occhi al cielo, ha incaricato, per mezzo dell'interprete, l'ufficiale di portare al governatore l'espressione di tutta la sua gratitudine.

Anche fra la popolazione araba è stata enorme l'impressione. Hanno il convincimento che l'occupazione italiana sia una vera fortuna. Capannelli di arabi commentavano animatamente, con i volti accesi dalla più viva gioia, il proclama, in quanto che esso annuncia di rispettare le donne e la religione.

Sarà forse una mia impressione - conchiude il Piazza - ma mi è parso che dopo l'affissione del proclama gli arabi guardino con maggior simpatia i nostri soldati e le nostre navi ancorate nella rada; non già che questa simpatia non fosse evidente ancor prima, ma ora vi è qualche cosa di più ed è la fiducia.

Anche la missione italiana in salvo?

TRIPOLI 13 (N). Notizie dall'interno, fornite da arabi influenti di Ortella, circa la nostra missione mineralogica, assicurano ch'essa rientrerà quanto prima a Tripoli, senza aver patito alcun danno. Due settimane or sono essa si sarebbe trovata ancora a Socna.

Una smentita

ROMA 13 (N). Un giornale della capitale pubblica che un cacciatorpediniere italiano avendo avvistato due torpediniere turche, avrebbe chiesto ordini alla nave ammiraglia, e questa avrebbe risposto: «Minacciate, inseguite, ma date il tempo di scappare!» (vedi «Piccolo della sera» di ieri). La notizia deve essere smentita nella maniera più assoluta.

La cattura delle navi italiane

da parte della Turchia

ROMA 13 (N). Il Governo ottomano ha comunicato all' ambasciatore tedesco a Costantinopoli che confischerà le navi mercantili italiane prese nelle sue acque territoriali e in alto mare. Quanto alle merci neutre, esse saranno confiscate solo se costituenti contrabbando di guerra. Finora però nessuna notificazione è stata fatta in proposito.

LONDRA 13 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Costantinopoli che la confisca delle navi italiane continua. Soltanto a Smirne furono confiscate 45 navi.

COSTANTINOPOLI 13 (N). Si ha da Smirne che nel porto e nella rada finora si sono sequestrati 65 navigli italiani, fra cui 32 maone. I proprietari protestarono contro il sequestro, dichiarandolo contrario al diritto internazionale. Anche qui a Costantinopoli furono sequestrati navigli italiani e perfino battelli a motore di privati. Presso Mitilene fu sequestrato un veliero italiano carico di zolfo.

A Berutti non ci sono che due piccole navi turche

ROMA 13 (N). Si apprende che il giorno 10 ottobre nel porto di Berutti erano ancora una vecchia cannoniera e una piccola torpediniera turca. La presenza in quel porto dell'incrociatore francese «Ernest Renan» rassicurò gli europei, che sarebbero altrimenti preoccupati causa la eccitazione che regna tra la popolazione.

La voce della cattura di un trasporto turco non confermata

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» scrive: Alcuni giornali pubblicarono ieri la notizia da Tripoli, che l'ammiraglio Aubry avrebbe catturato un trasporto di truppe turche con 1600 uomini a bordo. Questa notizia non ci viene confermata nè dai nostri corrispondenti speciali, nè dal ministero, al quale ci siamo rivolti per informazioni.

L'Italia non richiamerà altre classi

ROMA 13 (N). Il «Messaggero» pubblica: Sembra da informazioni assunte da buona fonte che si deve ritenere inesatta la notizia d'un ulteriore richiamo alle armi di classi in congedo. Il contingente dato dalla classe del 1888 è più che sufficiente a colmare i vuoti che si sono verificati per la formazione del corpo di spedizione destinato all'occupazione della Tripolitania e gli effettivi dei reggimenti aumentano ancora colla presentazione prossima della nuova classe di leva.

Le prime lettere da Tripoli con francobolli italiani

ROMA 13. Sono giunte ieri le prime corrispondenze postali spedite da Tripoli subito dopo l'occupazione. Lettere e cartoline già portano il francobollo italiano, in tutto identico, naturalmente, ai nostri francobolli: con la dicitura stampigliata in nero: «Tripoli di Barberia».

Anche il timbro postale, con cui si oblitera il francobollo, porta la dicitura dell'amministrazione postale italiana. Le corrispondenze giunte oggi portano la data del giorno 7, giorno cioè dell'occupazione ufficiale di Tripoli.

Un'intervista coll'on. Luzzatti

sui precedenti politici della spedizione smentita

ROMA 13 (N). Il giornale «Roma» di Napoli pubblicò ieri una pretesa intervista del suo corrispondente romano coll'on. Luigi Luzzatti, il quale avrebbe dichiarato che durante il suo ministero risultava che le Potenze della Triplice intesa non ostacolavano la nostra andata a Tripoli; l'ostacolo invece allora ci veniva dalle potenze centrali. La Germania specialmente non consentiva all'occupazione. L'intervistato avrebbe aggiunto che qualche cosa di nuovo è avvenuto, che ha reso possibile in questi ultimi tempi di attuare tale stato di cose.

L'on. Luzzatti avrebbe definito balorda la politica dei giovani turchi, che non giungono a comprendere che si sarebbero dovuti mettere sulla via delle concessioni e della benevolenza verso l'Italia.

Di fronte a questa notizia il «Messaggero» pubblica: Avendo assunte informazioni ci risulta che l'intervista tra l'on. Luzzatti e il giornale «Roma» è destituita di ogni fondamento. L'on. Luzzatti non ha mai avuto occasione di esprimere, nè prima nè dopo l'occupazione di Tripoli, alcun pensiero che potesse riferirsi alla politica estera dell'Italia, e tanto meno in rapporto al periodo durante il quale egli fu al governo.

Spiritose invenzioni

VIENNA 13 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice di avere da Roma da fonte speciale che il mondo commerciale italiano desidererebbe che si affrettasse la conclusione della pace affinchè il commercio italiano non soffra danno eccessivo. Il mondo politico invece vorrebbe che le trattative di pace si iniziassero soltanto dopo compiuta l'annessione di Tripoli.

LO STRIDENTE CONTRASTO

del trattamento fatto ai turchi in Italia e agli italiani in Turchia.

ROMA 13 (N). Commentando la notizia della liberazione da parte del Governo italiano, di alcuni ufficiali turchi prigionieri di guerra, la «Tribuna» rileva la generosità cavalleresca e l'alto sentimento umanitario che inspirarono il Governo italiano nel trattamento e nei grandi riguardi usati verso i prigionieri e cittadini della Turchia. La «Tribuna» fa quindi un paragone tra quanto noi facciamo verso i sudditi ottomani, che si trovano in Italia, e la condotta feroce, crudele, disumana che i turchi hanno verso gli italiani che si trovano in terra ottomana, e così conclude: Osservino, studino e meditino questi stridenti contrasti tutti i cosidetti umanitari d'oltraipe e d'oltremare, che riserbano per la Giovine Turchia una parte così imponente della loro rettorica e delle squisitezze del loro ignaro sentimentalismo.

Tutti i giornalisti italiani espulsi da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il governo ha ordinato l'espulsione di tutti i giornalisti italiani entro 24 ore. Il primo decreto di espulsione toccò al Bondini, direttore della soppressa «Turquie», che per giunta fu condannato dalla Corte marziale a una multa di 4600 franchi; altri decreti furono intimati oggi stesso ai corrispondenti del «Corriere della sera», della «Tribuna», del «Giornale d'Italia» e al direttore dell'Agenzia telegrafica italiana. Essi partiranno domani. Si assicura che la espulsione è avvenuta su domanda del nuovo ministro degli esteri Assim bey, giovane turco guerrafondaio. Così la Porta tende a liberarsi del fastidioso controllo alla sua fabbricazione di notizie false.

Italiani profughi da Salonicco arrivati a Venezia

VENEZIA 13 (N). Questa mattina arrivarono da Fiume col piroscafo «Sandor» 96 italiani profughi da Salonicco, che facevano parte dell'equipaggio delle dodici bilancelle prossime ad essere catturate in quei porti dai turchi. I profughi confermano nelle loro narrazioni tutte le aggressioni subìte da parte dei turchi, esaltano gli atti di simpatia da cui furono circondati dai serbi, ed hanno parole di vivo risentimento per il malo modo che fu loro usato dalle ferrovie ungheresi. Essi sono stati inviati tutti ai rispettivi domicili dalla Questura.

Eccitazione nel vilajet di Damasco

ROMA 13 (N). Si ha da Damasco che l'ordine regna nella città, ma che gli animi sono eccitatissimi. Gli ulema proposero al governo ottomano di proclamare la guerra santa. Quasi tutti gli operai italiani lasciarono il vilajet, riparandosi.

La censura turca infierisce

COSTANTINOPOLI 13 (N). Da alcuni giorni i giornali e i dispacci delle agenzie provenienti dall'estero e diretti per l'estero sono sottoposti a censura. Ne consegue un considerevole ritardo nell'inoltro dei telegrammi. La censura colpisce particolarmente le notizie militari, la cui diffusione è severamente proibita. Anche le misure di rigore da parte del Tribunale di guerra contro la stampa locale aumentano giornalmente. Il Tribunale di guerra ha perfino proposto, come già fu detto, di proibire la pubblicazione da parte della stampa locale dei resoconti delle discussioni che si svolgeranno alla Camera, perchè potrebbero eccitare troppo gli animi. Il consiglio dei ministri però si sarebbe opposto a questo provvedimento, perchè il giornale ufficiale dovrà pubblicare il resoconto testuale delle sedute.

Le rappresaglie turche

Le capitolazioni violate a danno degli italiani

SALONICCO 13 (B). Agli italiani qui residenti fu permesso di vendere i loro immobili, dopo che era già stato ordinato di trattare le differenze e le querele contro gli italiani o viceversa secondo le leggi turche. Si dispose inoltre di prelevare dagli italiani anche tutte le imposte cui sono soggetti i sudditi turchi.

L'importanza che diamo a questa notizia desterà nel lettore la curiosità di conoscere un po' meglio che cosa sieno veramente le «capitolazioni», e come si possa affermare che nel caso attuale esse sono state violate a danno dei cittadini italiani. Adempiamo quindi senz'altro al nostro dovere di soddisfare la sua curiosità.

Per effetto delle capitolazioni lo straniero dimorante in Turchia gode di speciali privilegi e franchigie, che possiamo brevemente riassumere:

1. Libertà di stabilirsi e circolare nel territorio ottomano, libertà di religione, libertà di commercio, «esenzione dalle imposte».

2. Statuto personale proprio, sicchè tutto ciò che riguarda lo stato civile il matrimonio, i diritti di famiglia «e di proprietà», la successione, ecc., si regola per ogni straniero secondo le leggi del suo paese.

3. «Immunità di giurisdizione; in materia civile, commerciale e penale, nelle liti fra i cittadini di uno stesso Stato è competente il loro console», nelle liti fra cittadini di Stati esteri diversi è competente il console della parte convenuta in giudizio. Soltanto nelle liti fra sudditi esteri e sudditi ottomani o nei processi per delitto commessi da sudditi esteri a danno degli ottomani è competente l'autorità ottomana, ma non senza qualche temperamento, come ad esempio quello che ai processi deve, sotto pena di nullità, assistere il dragomanno del consolato interessato, e che è poi necessario il «placet» di questo dragomanno perchè le sentenze pronunciate dall'autorità ottomana possano diventare esecutive.

4. Integrazione della libertà di residenza è l'inviolabilità personale e di domicilio. Un suddito straniero non può essere trattenuto in arresto dalle autorità turche che per un reato commesso a danno di sudditi turchi; perchè sia espulso dal territorio ottomano occorre il consenso dell'autorità consolare che ha su di lui giurisdizione; le autorità turche non possono entrare nel suo domicilio che col consenso del consolato stesso, e con la presenza di un delegato del console; questa forma di immunità e di extraterritorialità si è ancora più accentuata dopo il 1873 quando un firmano imperiale riconobbe agli stranieri il diritto di acquistare in Turchia beni immobili: queste proprietà divennero così «veri lembi di terra straniera in suolo ottomano: penetrarvi, da parte delle autorità ottomane, equivale ad una violazione di confini».

Queste norme sono in vigore per tutti i cittadini stranieri dimoranti in Turchia, in base ai trattati collettivamente stipulati dalle potenze europee con la Porta. E' certo quindi che se la notizia surriportata, trasmessa dal «Correspondenz-Bureau», si confermerà, la Germania, che ha assunto la protezione degli italiani residenti in Turchia, dovrà intervenire energicamente a Costantinopoli. Ma non solo la Germania ha in questo caso il diritto di intervenire, ma le potenze tutte, perchè si tratta della violazione di un loro diritto collettivo, e particolarmente la Francia, la quale, come è noto aveva in passato la prerogativa della protezione dei cristiani in Oriente, prerogativa che, se non è stata fatta valere negli ultimi tempi, non è però caduta in prescrizione.

La mediazione terminata con un successo o appena da iniziarsi?

Verso rivolgimenti interni in Turchia?

La Turchia ha ceduto?

BERLINO 13 (N). Da due fonti diverse, ma egualmente competenti, mi si assicura che la guerra si può oramai considerare virtualmente finita. Seguendo i ripetuti consigli dell' ambasciatore di Germania, la Sublime Porta si decise a riconoscere l'annessione di Tripoli, senza insistere sulla questione della sovranità del sultano. La notizia verrà pubblicata ufficialmente dopo la riapertura del Parlamento ottomano.

La Porta tuttora renitente

COSTANTINOPOLI 13 (B). Al ministero dell'interno si assicura che la Porta, di fronte alla risposta delle potenze circa la mediazione, ha dichiarato che le trattative non sono possibili che sulla base della sovranità turca sulla Tripolitania. I particolari si discuterebbero durante le trattative.

La Francia non è affatto disposta a far proposte per la mediazione

VIENNA 13 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi che gli ambasciatori italiano e turco dichiarano inesatta la voce d'un armistizio fra l'Italia e la Turchia. Le prospettive d'un prossimo armistizio sono molto deboli, perchè il governo turco è ancora sempre perplesso. L'Italia, dal canto suo, ora che è avvenuto lo sbarco delle truppe d'occupazione, vuole l'annessione completa di Tripoli, e non vuol più saperne di pagare un indennizzo alla Turchia. Data questa situazione, a Parigi v'è poca inclinazione a prender l'iniziativa per una mediazione. Tutta la stampa parigina combatte la pretesa che sia conservata la sovranità del sultano a Tripoli. Dopo i risultati avuti finora la Turchia non può accampare pretese di questo genere.

La Porta attende le risposte delle potenze prima di espellere gli italiani

LONDRA 13 (N). Il corrispondente del «Times» da Costantinopoli dice di aver appreso da fonte ufficiosa che il governo ottomano non vuole ordinare l'espulsione degli italiani prima di aver ricevuto la risposta delle potenze al suo appello di mediazione.

Nei circoli diplomatici viennesi

si prevedono sconvolgimenti interni in Turchia ma non complicazioni balcaniche

VIENNA 13 (N). Nei circoli diplomatici bene informati si assicura che la Porta sperava di poter giungere prima dell'apertura del Parlamento ad un fatto compiuto nella questione della pace. Ciò ora è divenuto molto dubbio. Si può ritenere come certissimo che all'apertura della Camera avverranno conflitti violenti, la cui conseguenza sarebbe o una crisi di gabinetto o lo scioglimento della Camera.

La Porta non pensa ad una guerra contro la Bulgaria, e darà al Governo bulgaro senza dubbio una risposta soddisfacente circa i provvedimenti militari turchi. Non sono quindi a temersi complicazioni nella politica estera. Nell'interno però, causa il conflitto fra il Governo e il partito giovane turco, non è escluso uno sconvolgimento, ed anche una rivoluzione.

Il conflitto al tribunale dell'Aja?

Minacce... pacifiste

COSTANTINOPOLI 13 (B). Nel suo colloquio di ieri col ministro degli esteri, Stead propose di sottoporre il conflitto italo-turco al tribunale arbitramentale dell'Aja, ciò che la Porta sarebbe disposta di accettare. Stead dichiarò in una intervista che se l'Italia dovesse respingere questa proposta, i pacifisti di tutto il mondo, e particolarmente quelli dell'Inghilterra e d'America, boicotterebbero il commercio italiano.

Gli umori a Costantinopoli

VIENNA 13 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli :La risposta delle Potenze alla recente circolare della Porta suona poco incoraggiante. Il consiglio dei ministri si è occupato del discorso del Trono e del programma del Governo in vista della imminente apertura del Parlamento. Non fu presa alcuna deliberazione circa l'invio d'un nuovo appello alle Potenze. Si è confermato il divieto emanato dal tribunale di guerra ai giornali di criticare il gabinetto. Questo divieto aveva indotto tre membri del tribunale di guerra a dimettersi. Va notato che anche Said pascià si era dichiarato egli stesso contrario a quel divieto, eppure il consiglio dei ministri ora lo ha confermato. Fu annullata invece una decisione del Tribunale di guerra, secondo la quale la stampa dopo aperto il Parlamento non dovrebbe pubblicare relazioni sui discorsi dell'opposizione.

L' ambasciatore germanico Marschall fece visita all'ex-granvisir Hilmi pascià, il quale sta preparando una sua auto difesa e proporrà che si avvii un'inchiesta disciplinare contro di lui, qualora non gli fosse data occasione di giustificarsi alla Camera.

I giovani turchi vorrebbero deporre Maometto V e proclamare Yussuf Izzedin

LONDRA 13 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Costantinopoli che la sezione militare del comitato Unione e Progresso è desiderosa di deporre il sultano e sostituirlo col principe ereditario Yussuf Izzedin, che sarebbe un uomo energico e capace di stabilire, con l' appoggio morale della Germania, un Governo forte.

Lamentele di Achmed Riza

Un appello all'Inghilterra

LONDRA 13 (N). I giornali pubblicano una lettera di Achmed Riza, presidente della Camera turca, il quale protesta contro l'atteggiamento dell'Europa per ciò che riguarda la guerra. Durante l'antico regime - egli dice - l'Europa ha suggerito

riforme, ed ha promesso il suo intervento per garantirle. Dopo d'allora essa non si è neppure curata di dare il suo appoggio morale ai nostri, che lavorano senza posa alla rigenerazione della patria. Achmed Riza si rivolge poi alla Granbrettagna e le domanda di non abbandonare la Turchia, assicurando che le misure prese ora non sarebbero dimenticate mai dal popolo ottomano.

Rimostranze per la mobilizzazione dei giovani turchi

COSTANTINOPOLI 13 (N). L'arruolamento e l'armamento di volontari per il comitato della difesa nazionale destano preoccupazioni. Alcuni ambasciatori richiamarono l'attenzione del Governo su questa mobilizzazione privata.

L'organo del comitato reca che a bordo del piroscafo italiano catturato «Iardi» che si trova al Corno d'oro, è scoppiato un incendio che fu spento in breve.

La Turchia non ha bisogno di danaro

COSTANTINOPOLI 13 (N). I giornali smentiscono le voci secondo le quali vi sarebbe l'intenzione di assumere un prestito di guerra.

Per l'armamento degli albanesi

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il deputato di Pristina, Hassan bey, ha inviato al granvisir un dispaccio in cui, richiamandosi alle voci di piani aggressivi degli Stati vicini, raccomanda di armare gli albanesi, e chiede all'uopo l'immediato invio di centomila fucili Mauser nel vilajet di Cossovo.

Un altro scontro alla frontiera turco-montenegrina?

COSTANTINOPOLI 13 (B). I giornali recano che 17 montenegrini che tentavano di passare il confine fecero fuoco contro le sentinelle turche. Seguì uno scambio di fucilate tra i posti di guardia, che durò tre ore. I turchi ebbero due morti e tre feriti; le perdite dei montenegrini ascenderebbero a 15 uomini.

L'incidente della Camera cretese

COSTANTINOPOLI 13 (B). I giornali recano che le potenze protettrici di Creta hanno risposto all'annunciato passo della Porta dichiarando di aver incaricato i propri consoli alla Canea di elevare rimostranze presso il comitato esecutivo contro l'apertura della Camera in nome del re di Grecia.

La Bulgaria prepara la mobilizzazione

SOFIA 13 (N). Malgrado le assicurazioni pacifiche della Turchia, il ministero della guerra fa tutti i preparativi per richiamare sotto le armi quattordici classi di riserva della divisione della Bulgaria meridionale per esercitazioni della durata di tre settimane, ciò che equivale ad un concentramento di 50.000 uomini.

Magre consolazioni turche

VARSAVIA 13 (N). La Camera degli avvocati turchi a Costantinopoli ha spedito alla Camera degli avvocati polacchi di Varsavia una lettera in cui si condanna il procedere dell'Italia contro la Turchia e si esprime la speranza che la nazione polacca si unirà alla condanna del mondo civile contro il procedere dell'Italia.

Simili proteste saranno dirette alle Camere degli avvocati di tutte le altre città europee.

Verso la fine
della discussione sulla carestia alla Camera di Vienna
I deputati liberali italiani nelle commissioni

VIENNA 13 (N). La Camera ha esaurito oggi, in una seduta di non notevole importanza, la discussione delle 27 proposte d'urgenza sulla carestia, giungendo alla nomina degli oratori generali.

Motivarono nella seduta odierna le loro proposte in merito alla carestia i deputati Zahradnik, Kuhn, Ganser, Stanck, Hagenhofer, Renner e Degasperi, il quale s'occupò delle condizioni del Trentino.

Oratori generali furono nominati il socialista Resel e l'agrario tedesco Seidl, i quali parleranno nella prossima seduta. Le proposte sulla carestia saranno quindi assegnate alla commissione sul provvedimenti contro la carestia, per ritornare poi alla Camera per la votazione.

Segue la discussione della proposta Dulibic risguardante la questione ferroviaria della Dalmazia. In merito parlano i deputati Markl e Smodlaka e poi anche questa discussione è rinviata.

Infine si eleggono parecchie commissioni, alle quali i deputati liberali italiani partecipano nel modo seguente: Gasser per le questioni risguardanti gli impiegati dello Stato; Ussai per la questione della Bosnia, per gli affari industriali, per le questioni sanitarie e per gli affari militari; Rizzi per le questioni nazionali, per le questioni finanziarie e per l'istruzione pubblica; Pitacco per la assicurazione della gente di mare, per la politica sociale, per la assicurazione sociale e per gli affari tributari; Malfatti per il bilancio e per le questioni ferroviarie.

Prossima seduta martedì 17 corr., coll'ordine del giorno: 1) prima lettura delle proposte contro la carestia; 2) prima lettura del progetto di legge relativo agli impiegati, dei progetti tributari e delle proposte d'iniziativa parlamentare riguardanti gli impiegati dello Stato; 3) prima lettura del progetto per il nuovo regolamento della Camera.

Per scongiurare la resistenza passiva dei ferrovieri
I deputati liberali di Trieste dal presidente dei ministri

Durante tutta la giornata corsero trattative fra le organizzazioni dei ferrovieri e i deputati allo scopo di scongiurare l'effettuazione della minaccia dei ferrovieri d'iniziare col 15 corr. la resistenza passiva. Specialmente tra i ferrovieri organizzati su base nazionale regnava il più vivo malcontento contro il Governo per la lentezza con cui presso le Ferrovie dello Stato si provvede al soddisfacimento delle domande dei ferrovieri. Fiduciari dei ferrovieri trattarono con deputati tedeschi nazionali, cristiano-sociali e czechi, i quali si dichiararono in massima disposti ad appoggiare le domande dei ferrovieri.

L'Unione nazionale tedesca tenne appositamente una seduta, nella quale si votò un ordine del giorno dichiarante che l'Unione si adoprerà per sollecitare la trattazione parlamentare dei provvedimenti progettati dal Governo a vantaggio dei ferrovieri a patto però che il servizio non soffra perturbazioni di sorta, e che si eviti ogni danno agli interessi economici della popolazione. L'Unione nazionale tedesca incaricò il deputato Stölzel di continuare le trattative coi ferrovieri. Analoga deliberazione fu presa dia cristiano-sociali.

Alle 3.30 pom. una deputazione composta di rappresentanti dei vari partiti della Camera, e della quale facevano parte anche gli italiani Pitacco e Gasser, si recò dal presidente dei ministri per trattare con lui circa la questione dei ferrovieri. La conferenza durò molto a lungo. Il bar. Gautsch dichiarò che egli per conto suo si rimette completamente alle decisioni del Parlamento, purchè questo procuri di risolvere anche la questione della copertura del fabbisogno per le migliorie chieste dai ferrovieri. Pregò i deputati d'influire sui ferrovieri persuadendoli a non ricorrere a determinazioni estreme come quella della resistenza passiva.

Gasser dal canto suo pregò il ministro di studiare tutti i modi di scongiurare la resistenza passiva da parte dei ferrovieri, dalla quale potrebbero derivare danni gravissimi al commercio e all'industria. Soggiunse che facendo questa raccomandazione egli crede d'interpretare anche le intenzioni della Camera di commercio e d'industria di Trieste.

VIENNA 13 (N). Il presidente dei ministri barone Gautsch ha risposto ad una deputazione di deputati cristiano-sociali, che lo interrogò circa il movimento dei ferrovieri, di essere preparato per tutte le eventualità e di aver preso i provvedimenti necessari.

Due squadroni di bersaglieri tirolesi a Pergine

GRAZ 12 (N). La «Tagespost» ha da Innsbruck che nella primavera del 1912 due squadroni di bersaglieri tirolesi a cavallo saranno trasferiti a Pergine.

IN PORTOGALLO

BERLINO 13 (N). Il corrispondente speciale della «Berliner Zeitung am Mittag» telegrafa da Vinhaes: Gli abitanti della città sono prevalentemente favorevoli ai monarchici, ma non ardiscono insorgere apertamente. Le forze monarchiche finora non furon molto molestate. Sembra che il Governo non abbia soverchia fiducia nelle sue truppe ed aspetti l'arrivo delle truppe di marina. I monarchici attendono rinforzi, i quali avrebbero già passato il confine spagnolo e terrebbero occupate altre due località.

Il bilancio pro 1912 in Russia

PIETROBURGO 13 (Ag. pietrob.). Il preventivo pro 1912 prevede introiti ordinari nell'importo di 2.855.169.551 rubli, e spese ordinarie nell'importo di 2.685.950.215 rubli; quindi si preventiva un civanzo di 169.219.336 rubli. Gli introiti straordinari sono preventivati in 120.082.549 rubli; le spese straordinarie in 280.301.885 rubli. Il bilancio complessivo si pareggia con rubli 2.975.252.100.

LA RIVOLTA CINESE
Imbarazzante situazione del Governo.

PIETROBURGO 13 (N). Circa la causa della rivoluzione nella Cina meridionale, il «Ruskoje Slovo» ha da Pechino: L'arresto dei membri del Consiglio provinciale in Ciangciu, i quali avevano chiesta la sollecita convocazione del Parlamento, ha provocato dovunque in Cina grande effervescenza. I consiglieri provinciali delle altre provincie formarono una lega per la difesa contro le violenze del Governo e diressero un appello al popolo. In seguito a questo appello, in molte provincie la milizia si unì ai rivoluzionari. Specialmente con successo i rivoluzionari operarono a Wuciang, dove fu già istituito un governo provvisorio.

LONDRA 13 (N). Si telegrafa da Pechino: Il Governo si trova in una situazione estremamente difficile. Per trasportare due divisioni delle truppe della Cina settentrionale ad Hankow saranno necessarie, nella migliore delle ipotesi, due settimane. Le truppe non hanno munizioni sufficienti, mentre i ribelli si sono impadroniti dell'arsenale di Hanjang. Potrebbe poi accadere che venisse distrutta la linea ferroviaria, che le truppe mandate a Hankow non sieno fidate e per giunta che la rivolta scoppi contemporaneamente nei punti più diversi. Si teme specialmente per Nanking, giacchè quelle truppe già in passato mostrarono di essere poco fidate.

VIENNA 13 (N). Il ministro cinese degli esteri, che si trova a Baden presso Vienna, dichiarò che gli stranieri non hanno nulla da temere dal movimento rivoluzionario in Cina. In genere non esisterebbe ora alcun pericolo di un movimento xenofobo.

HANKAU 13 (Ag. tel. pietr.). Le navi rimaste finora fedeli vanno man mano passando dalla parte dei rivoluzionari. Gli insorti hanno incendiato soltanto gli edifici dell'amministrazione pubblica e le case dei mandarini. Il bombardamento di Wu-ciang da parte delle navi rimaste fedeli al Governo, è stato sospeso per desiderio degli incrociatori stranieri trovantisi nel porto.

LONDRA 13 (B). L'Agenzia Reuter ha da Pechino che gli insorti di Hankau si sono impadroniti della stazione ferroviaria.

LONDRA 13 (N). Il ministero degli esteri ha ricevuto dall'incaricato d'affari inglese a Pechino un dispaccio ufficiale, in cui è detto che non si lascia entrare nessuno a Wu-ciang, dove però le missioni sono al sicuro.

PECHINO 13 (Reuter). L'assemblea legislativa di Hupek si è dichiarata indipendente dal Governo imperiale. I ribelli di quella provincia, che sarebbero da 10.000 a 15.000, avrebbero tolto alle truppe trenta cannoni di tipo moderno. Si ha da Cengtu che i ribelli di Seciuang hanno occupato tutto il territorio ad ovest del Minho fra Kiating e Kwan. Il fuoco tra i ribelli ed i forti di Wusciang e le navi da guerra cinesi rimaste fedeli è stato sospeso dopo che i funzionari consolari britannici e giapponesi ebbero dichiarato che i proiettili mettevano in pericolo il quartiere degli stranieri.

PECHINO 13 (Ag. pietrob.). I ribelli di Seciuan hanno occupato Hsüciu e marciano su Ciungking. Evidentemente vogliono occupare i punti più importanti sulla sponda sinistra del Yagntsekiang.

La visita dell'arciduca Francesco Ferdinando alla Corte belga, rimandata

VIENNA 13 (N). La «Zeit» ha da Bruxelles: La visita, progettata per il novembre prossimo venturo, dell'arciduca Francesco Ferdinando alla Corte belga, è stata rimandata alla primavera del 1912 causa le difficoltà della situazione internazionale. Si tratta di una visita di restituzione a quella fatta dai reali del Belgio l'anno scorso all'Imperatore Francesco Giuseppe.

LA FACCENDA DELL' ,,A NAP"
Il dott. Kalmar assolto

BUDAPEST 13 (N). Dinanzi alle Assise si è svolto oggi il processo contro il pubblicista dott. Antonio Kalmar, per offese alla maestà sovrana commesse nel noto articolo dell'«A Nap», intitolato «Ricordi di sangue». Come si ricorderà, per questo articolo era stata vietata la libera vendita del giornale sulle pubbliche vie di tutta l'Ungheria, inoltre vi furono alla Camera lunghe discussioni in proposito. L'imputato, che era difeso dal dep. Giulio Giörffy, eccepì parecchi dei giurati sorteggiati, fra i quali il barone Emerico Szeyerwary. I giurati emisero verdetto in cui dichiarano di non scorgere nell'articolo incriminato un'offesa alla maestà sovrana; in base a questo verdetto, il Kalmar venne assolto. La sentenza ha destato vivissima emozione.

Artiglierie troppo potenti

LONDRA 12. I giornali pubblicano un dispaccio da Portsmouth dicente che vi sono ragioni di credere che le autorità navali mostrino una certa inquietudine circa il risultato delle prove di tiro con l'armamento secondario della nuova corazzata «Orione», consistente in cannoni di quattro pollici. Tali cannoni non sarebbero posti come dovrebbero essere e sembra che le scosse provocate dalla scarica dei pezzi di tredici pollici e mezzo abbiano danneggiato la montatura e i pezzi di più piccolo calibro che vi sono troppo vicini.

Lodi inglesi per la marina
e l'esercito d'Italia

LONDRA 12. Lo «Standard» scrive: «Qualunque cosa si possa pensare dal punto di vista morale o sentimentale dell'impresa tripolitana non vi è dubbio che l'Italia conduce le sue operazioni militari con estremo vigore e abilità. Tutte le operazioni per l'occupazione di Tripoli sono avvenute con pieno successo, senza il menomo incidente. La rapidità della mobilitazione della flotta è stata una rivelazione per il mondo che non si era reso conto che l'Italia avesse sviluppato sino a tal punto la sua organizzazione guerresca. Con eguale efficacia e celerità ha avuto luogo la mobilitazione delle truppe di terra.

«Sembra che gli italiani siano ispirati dai medesimi sentimenti che animavano i giapponesi all'apertura della guerra con la Russia: sentono di essere stati troppo a lungo nell'ombra, di essere stati considerati dalle altre Potenze come un paese non fatto per la guerra, ma piuttosto per le grandiose arti della pace. Nella politica internazionale l'Italia era considerata come una quantità poco importante. Bisogna perciò confessare che l'improvvisa azione dell'Italia, questa virile esibizione di coraggio e di patriottismo, ha prodotto una grande sorpresa sull'Europa. L'Italia fu sempre considerata con una certa sfiducia dalle altre due Potenze della Triplice Alleanza che non seppero mai fino a qual punto potessero fare affidamento sulla sua potenza militare e navale. D'ora in poi i loro dubbi saranno per sempre dissipati e forse dissipati a tal punto che le altre Potenze, che non fanno parte della Triplice, non ne saranno molto soddisfatte».

Deputati pangermanisti che si sfidano.

VIENNA 13 (N). I deputati Marckhl e Wastian hanno mandato i padrini al deputato Malik per offese scagliate loro da quest'ultimo nella seduta odierna della Camera.

Operai in sciopero condannati a rifondere ai padroni 75.000 marchi.

BARMEN 13 (N). Il tribunale industriale ha condannato 75 metallurgici a rifondere il danno derivato e che deriverà ai rispettivi padroni in conseguenza dello sciopero che dura da dodici settimane. Il danno è fatto ascendere finora a 75.199 marchi e 28 pf.; il credito degli operai per mercedi arretrate ascende a 2218 marchi e 10 pf.

Incidente ferroviario.

GENOVA 13 (N). Stamane il treno N. 131 proveniente da Ventimiglia entrò nella stazione con velocità eccessiva; forse per il cattivo funzionamento dei freni urtò e divelse i respicienti «paraurti». Il materiale non ebbe danni; dei viaggiatori invece una ventina hanno riportato lievi contusioni che furono loro medicate in stazione. Soltanto l'ing. Carmelo, d'anni 34, ebbe una ferita al viso di qualche entità.

Un episodio di barbarie in Ungheria.

BUDAPEST 13 (N). A Hosszuaszo da parecchie settimane infierisce la peste dei polli. La popolazione ignorante credeva che si trattasse d'una malia e ne attribuiva la colpa alla fattucchiera Maria Teglas. Gli abitanti del luogo si raccolsero dinanzi alla catapecchia della «strega», legarono la donna e appiccarono il fuoco alla sua capanna. La disgraziata morì nelle fiamme.

Un «yacht» germanico perduto?

BERLINO 13 (N). Non si hanno notizie dell'ex-yacht imperiale «Meteor» partito il 26 settembre da Gibilterra per Kiel. La nave aveva un equipaggio di 24 uomini. Tutte le ricerche fatte finora sono rimaste senza risultato. Si teme che il «yacht» sia affondato durante i fortunali della settimana scorsa.

Fra un ufficiale e un commerciante a Pardubitz.

PRAGA 15 (N). Il «Samostatnost» ha da Pardubitz: Giorni fa il primotenente Czermak aveva ucciso con una sciabolata il cane del commerciante Sochor, consigliere comunale. Questi fermò ieri l'ufficiale sulla via e gli domandò spiegazioni. Seguì un diverbio durante il quale l'ufficiale colpì con lo scudiscio il Sochor. Questi allora afferrò l'ufficiale e gli diede un tale schiaffo da fargli cadere a terra il berretto, poi scomparve nel suo negozio. Il Sochor presentò poi denunzia contro l'ufficiale.

Grave terremoto nel Messico.

PARIGI 13 (N). Il «New-York Herald» a da Nuova York che colà giungono notizie dal Messico d'un terremoto che distrusse le città di S. José, Guyamas, Ortiz e Falmo, nella bassa California. Il terremoto è stato seguito da un violentissimo maremoto. Si dice che non vi sarebbero meno di 500 vittime.

Un attentato contro una stazione telefonica di Parigi.

PARIGI 13 (N). Nel dodicesimo circondario, presso la stazione della ferrovia Parigi-Lione-Mediterraneo, si udì verso la mezzanotte una tremenda detonazione. Si era fatta scoppiare una bomba per far saltare in aria il cavo telefonico isolato che congiunge Parigi con Melun. La bomba aveva distrutto completamente l'edificio del cavo. Tutte le condutture telefoniche sono interrotte. Le ricerche per scoprire gli autori dell'attentato sono rimaste finora senza risultato.

Due aviatori precipitati con l'apparecchio

PARIGI 12. Il concorso militare di aviazione, che è già stato turbato da vari accidenti, è stato funestato da nuove disgrazie.

L'aviatore Level era partito dall'aerodromo militare di Reims con un passeggero per compiere il viaggio da Reims a Mont Cornet. Il biplano era giunto a quindici chilometri da Reims quando avvenne un guasto al motore che costrinse il Level a scendere a terra. Gli si era spezzato il tubo conduttore della benzina. Il passeggero in automobile ritornò all'aerodromo per prendere il pezzo di ricambio. Ma nel frattempo Level riuscì a riparare alla meglio l'apparecchio e ripartì da solo per tornare a Reims.

Improvvisamente a tre chilometri dall'aerodromo si vide il biplano precipitare da ottanta metri d'altezza e piombare sui fili telegrafici e telefonici della ferrovia spezzandoli tutti. Il Level fu raccolto tutto sanguinante con le gambe spezzate.

Condotto in una clinica in Reims, pare che le sue condizioni siano disperate. L'apparecchio era stato tagliato letteralmente in due dai fasci di fili telegrafici. Il Level era un aviatore notissimo; aveva 34 anni e aveva battuto il «récord» dei viaggi aerei con passeggeri.

Un altro accidente gravissimo è toccato all'aviatore belga Horta, che cadendo nei dintorni di Charleville col suo monoplano ha riportato mortali ferite.

Un caso nuovo. Un sindaco francese che confessa di aver sbagliato.

ELBOEUF 12. La città è minacciata da una disastrosa catastrofe finanziaria. Il sindaco Monchel, eletto deputato nelle ultime elezioni, nell'odierna seduta consigliare espose la disastrosa situazione dell'amministrazione municipale, accusandosi di dappocagine per aver esposto la città a disastrose esperienze. Terminò dicendo che la sua carriera di sindaco e di deputato era finita. La seduta è stata sciolta in mezzo alla più viva agitazione.

Trucidata dal genero.

NAPOLI 12. Una impressionante tragedia è avvenuta a Bosco Tre Case. Per la qualità del protagonista e per le circostanze in cui si è svolta essa ha prodotto vivissima impressione.

A Bosco Tre Case, e propriamente in contrada Annunziata, abitava la signora Cavalli con la figliuola Olinda maritata a Michele Balsamo, capo mugnaio allo stabilimento Fabbrocini di Torre Annunziata, e col figliuolo Renato di 12 anni. In questa famiglia era regnato l'accordo fino al giorno in cui la Olinda passò a nozze. Allora si determinò non si sa per quali ragioni un astio terribile tra suocera e genero. Si noti intanto che il Balsamo godeva fama di uomo tranquillo e lavoratore. Questo astio che inutilmente la giovane Olinda tentò di distruggere o per lo meno di mitigare, assunse presto proporzioni allarmanti dando naturalmente occasione a frequenti scenate in famiglia. Tali odî e dissidi famigliari ebbero eco in paese tanto che si credette che la signora Cavalli fosse affetta da alienazione mentale. Ieri mattina il Balsamo, come al solito, si levò presto per recarsi a Torre Annunziata. La moglie era rimasta a letto e lo udì andare e venire per la casa. Verso le 8 salutò la moglie e se ne andò. La moglie intanto, levatasi dal letto, entrò in cucina. Un terrificante spettacolo le si presentò allo sguardo: la madre giaceva sul pavimento priva di sensi orribilmente insanguinata. Ella aveva numerose ferite al viso, alla gola ed al petto. La figlia accorse in strada gridando al soccorso. In un momento molte persone salirono nella casa dove la tragedia si era svolta e tra gli altri il giudice istruttore ed i carabinieri. Poichè la Cavalli era ancora in vita, si mandò per due medici, ma la povera donna poco dopo cessò di vivere. Interrogati i parenti sulle cause del delitto nulla essi poterono affermare con precisione.

Si è assodato che il Balsamo assalì la suocera nella camera da letto e che furono trovate le lenzuola e la biancheria lorde di sangue. La Cavalli per sfuggire ai colpi del feroce genero si era rifugiata in cucina ma qui venne raggiunta dall'assassino che compì l'opera sua. L'autorità ha spiccato mandato di cattura contro il Balsamo, il quale è stato tratto in arresto al mulino Fabbrocino. Egli si proclama innocente.

Un giovane che muore per salvare una bambina.

ROVIGO 13. A Melara, fraz. S. Stefano, una vispa bambina, di 3 anni, Banchi Jolanda di Ermanno, mentre giuocava nei pressi del Cavo di S. Maria - uno scolo largo e profondo - vi cadeva dentro. Alle grida della piccina accorsero la madre, che disperata tosto si gettava nello scolo. Madre e figlia lottarono alcuni minuti nel torrente, quando accorse il giovane Mario Losi, d'anni 20, figlio di un assessore comunale, il quale, come si trovava, si gettò in soccorso delle due donne. Ma mentre il Losi stava per avvicinarsi alla bambina, questa gli si aggrappò al collo. Il giovane e la bambina poco dopo scomparvero vinti dalla corrente. Altre persone accorsero, e scese nel torrente, riuscirono a trarre a riva in gravi condizioni la donna. Più tardi le acque del Cavo restituirono i corpi della bambina e del Losi.

Il grave fatto ha costernato le popolazioni di Melara e di Massa superiore.

Al funerale delle due vittime accorsero migliaia di persone, le autorità e tutte le Società del paese con bandiera.

Nella quarta pagina: **L' anniversario della fucilazione di Ferrer. - Due casi sospetti di colera a Torre. - Per il Tribunale di Pola.** - Nella quinta pagina: l'appendice: **I bisognosi.**

CRONACA LOCALE

Un' enormezza
,,Chieda la porta" e ,,Repetisca"

L'anno scorso fu messa in concorso una cattedra di italiano e di francese al ginnasio italiano dello Stato di Pola. L'assegnazione di questa cattedra doveva però avvenire secondo quanto era stato stabilito dal contratto stretto tra il Comune e il Governo: cioè questo si era obbligato ad assumere tutti gli insegnanti che erano alle dipendenze del Comune. Aperto il concorso fu concorrente solo quel professore che insegnava italiano e latino nel ginnasio comunale prima che fosse statizzato. Orbene, ancorchè il concorrente avesse tutte le qualifiche richieste e nome di ottimo insegnante, il concorso fu annullato. Perchè? Perchè la... Marina (!) si era opposta alla nomina che doveva risultare, designando il professore come «agitatore elettorale». Annullato il primo concorso, naturalmente il Ministero ne aprì tosto uno nuovo; a questo si presentarono parecchi italiani ed un tedesco. A quanto ci consta sicuramente, la «terna» di proposti fatta dal consiglio scolastico provinciale conteneva tre nomi di professori italiani, tra i quali uno era anche il professore escluso dal primo concorso per volere della Marina. Venuta la proposta al Ministero, tutti e tre i professori italiani concorrenti scelti dal competente consiglio scolastico provinciale furono esclusi. I motivi? Quali possano essere stati, basti citare il fatto che, a chi protestò in sede adatta, furono indicate delle note sfavorevoli su uno dei concorrenti, che dalle indagini successivamente praticate risultarono non essere mai state mandate dalla scuola e del tutto ingiustificate.

Esclusi i tre professori italiani, il Ministero nominò insegnante di italiano e di francese al Ginnasio italiano di Pola il concorrente tedesco. Dell'enormezza compiuta dànno prova anzitutto gli attestati di questo professore scelto contro i concorrenti italiani: sull'attestato di abilitazione al magistero è detto espressamente che quell'insegnante è bensì abilitato per l'insegnamento del tedesco in italiano, ma che le sue cognizioni d'italiano sono ancora del tutto insufficienti. Ed a conferma di ciò, a quanto ci scrivono da Pola, accade che tra bidello e professore d'italiano della scuola italiana non riescono a comprendersi. E accade che nelle ore in cui quel tale professore insegna l'italiano c'è un gran baccano con gravi rischi disciplinari per gli scolari i quali non possono trattenere le risa udendo gli enormi strafalcioni d'italiano che il detto professore d'italiano commette. Egli ha da dire ad uno scolaro che chiuda la porta e gli dice «chieda la porta». Sghignazzata degli scolari e successiva correzione del professore «ferma la porta». Ha da dire ad uno scolaro che ripeta quanto egli ha detto e gli dice: «repetisca». Solenne risata e successiva correzione: «répeta». Con tali cognizioni codesto professore è stato nominato insegnante di italiano e di francese al ginnasio italiano di Pola!

Evidentemente il Governo ha fatto una questione politica nel campo scolastico. Noi non vogliamo seguirlo per ora in questa. Noi domandiamo: per quale diritto si escludono da un concorso indetto per una scuola italiana giovani professori abilitati e dotati di tutte le qualifiche non solo, ma già fatti esperti da alcuni anni di insegnamento e si nomina contro di essi uno che dagli attestati stessi rilasciati dalla Commissione esaminatrice universitaria è dichiarato non idoneo ad insegnare in una scuola italiana? Si può imaginare un'enormezza pedagogica maggiore di quanto è mandar ad insegnare italiano e francese a scolari italiani un insegnante, tedesco anzitutto, e che per di più non conosce l'italiano, sì che quando non vuole essere deriso dai suoi colleghi, com'è dai suoi scolari, si riduce a parlare nello stile infantile delle proposizioni semplici? Considera forse il Governo che stuzzicare irrefrenabili commenti di scherno, e risate anche più irrefrenabili mandando tra giovanetti italiani un forestiero a sciorinare un campionario di strafalcioni della lingua che deve insegnare, sia procurare il miglior ordine, la più tranquilla disciplina nelle classi? Sia provvedere all'educazione? O crede forse che gli italiani di questa regione si debbano ridurre a conoscere tanto d'italiano quanto ne può conoscere un tedesco della Stiria?

Una proposta degli onor. Gasser e Pitacco
per la riforma d'un decreto aulico del 1838

Gasser, Pitacco e cons. hanno presentato una proposta riflettente l'abrogazione delle disposizioni dell'aulico decreto 21 agosto 1838 N. 291 R. L. G. e la conseguente modificazione del punto V dell'art. 9 della legge d'introduzione al regolamento esecutivo. Questo punto V dell'art. 9 stabilisce che le disposizioni del decreto aulico su citato sulla inammissibilità d'un sequestro o d'un pignoramento giudiziale d'un credito non ancora liquido e non ancora assegnato a una pubblica cassa, rimangano invariate. Queste disposizioni del decreto aulico non stanno però in consonanza con le altre disposizioni contenute nel regolamento esecutivo e nel Codice civile, essendo inammissibile, secondo i principî generali del diritto, la cessione e il pegno di un credito non ancora liquido. Le disposizioni del decreto aulico citato creano in pratica l'inconveniente che ai fornitori di merce ed assuntori di lavori pubblici vien tolta la possibilità di coprirsi, in pendenza del lavoro, per le loro esposizioni; la qual cosa ha per conseguenza varie difficoltà nell'accordare l'apertura d'un credito. Perciò si propone d'invitare il Governo a presentare alla Camera un progetto di legge, con cui siano poste fuor di vigore le disposizioni dell'aulico decreto 21 agosto 1838 N. 291, R. L. G., concernenti il divieto del sequestro e del pegno giudiziale di crediti non ancora liquidi e non ancora assegnati a una pubblica cassa per il pagamento, e sia modificato in conformità il punto V dell'art. 9 della legge d'introduzione al regolamento esecutivo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Morpurgo dai signori Rita e Giuseppe Marcovich cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Elena Crusiz-Sardotsch dalla signorina Maria Hirn cor. 10.

Raccolte fra impiegati lloydiani, per settembre ed ottobre, cor. 131.74.

La commemorazione di Ferrer, proibita. Alla Direzione dell'«Associazione del libero pensiero» è pervenuto il seguente decreto della Direzione di Polizia:

«Alla Direzione dell'Associazione del Libero Pensiero in Trieste (a mani del segretario signor Rodolfo Ciargo, abitante in via Barriera vecchia N. 11, III).

«L'i. r. Direzione di Polizia non trova di far luogo alla Sua istanza de präs: 11 Ottobre a. corr., con la quale Ella chiedeva il permesso di organizzare il 15 Ottobre 1911 alle ore 11.30 ant., alla Palestra civica di Via della Valle, una pubblica commemorazione di Francisco Ferrer, oratore dott. Paolo Jacchia, e ciò perchè il contenuto della conferenza stessa, giusta il copione prodotto, in gran parte è contrario alle disposizioni delle vigenti leggi in generale e del Codice penale in particolare.

«Contro questa decisione Le resta libero il ricorso all'i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste, da prodursi pel tramite della scrivente entro 14 giorni, decorribili dal giorno susseguente a quello dell'intimazione del presente decreto.

«L'i. r. Consigliere Aulico Direttore di Polizia F. Manussi».

★ Iersera, alle 8 pom., si doveva tenere una conferenza pubblica, indetta dal Circolo Giovanile Socialista, nella palestra di via della Valle, per commemorare Francisco Ferrer. Questa conferenza fu sospesa dalla Polizia per ragioni di ordine pubblico. Non conoscendo la proibizione, circa 200 giovani si radunarono iersera dinanzi alla Palestra, dove, saputo della sospensione, fecero una piccola dimostrazione al grido di «Evviva Ferrer», «Abbasso la Spagna». Le guardie, che erano numerosissime sul luogo, dispersero la piccola dimostrazione, senza incidenti.

Scuola commerciale di perfezionamento della Lega degli impiegati civili. Oggi si chiuderà l'inscrizione alla Scuola serale di perfezionamento della Lega degli impiegati civili. L'inscrizione avrà luogo nella sede della Lega (via Pierluigi da Palestrina N. 3) dalle 7 alle 9 pom.; sarà limitata però al I e III corso commerciale ed ai corsi straordinari di lingua italiana, francese, inglese e tedesca.

Società Ginnastica. Domani alle 6.30 pom. si inizieranno le serate di proiezioni cinematografiche. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria sociale oggi dalle 6 alle 9 pom., e domani dalle 10 ant. alle 12 mer.

★ Oggi avranno lezione di ginnastica gli allievi della sezione inferiore dalle 4.30 alle 5.30, quelli della sezione media dalle 5.30 alle 6.30 e quelli della sezione superiore dalle 6.30 alle 7.30. Dalle 7.30 alle 9 pom. avranno lezione di ginnastica i soci anziani (di età superiore ai 30 anni) e dalle 9 alle 10.30 i soci.

Lega degli insegnanti. I soci sono invitati al II congresso straordinario che si terrà domani domenica alle ore 10 ant. col seguente ordine di trattazione: 1. Lettura del P. V. del precedente congresso. 2. Comunicazioni della presidenza. 3. Elezione suppletoria del presidente. 4. Eventuali.

Decesso. E' morta a Torino la marchesa Isabella Thaon di Revel di St. André, nata Pes di Villamarina. Tra i congiunti che dànno parte del decesso evvi pure l'egregio console generale d'Italia a Trieste, conte Vittorio Thaon di Revel, al quale esprimiamo le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Visintini, raccolte dai colleghi, civanzo della ghirlanda, cor. 35 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del cav. Ignazio de Brüll dai signori cav. Giulio Pollack, Lodovico Pollack e Umberto Pollack cor. 50 a favore del «Fondo Pierobon» dell'Adriatica Società Anonima di spedizioni.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Spongia dalla ditta Carlo Martinolich e Figlio cor. 30 a favore della Casa per marinai.

— Le famiglie dott. Salomone, dott. Filippo Morpurgo, Paola Morpurgo, De Carlo ed Olga Morpurgo elargirono alla Società della Poliambulanza e Guardia medica cor. 200 per onorare la memoria del signor Marco Morpurgo decesso a Milano.

— Per onorare la memoria del Cav. Ignazio de Brüll elargirono all'Ospedale infantile Burlo-Garofolo i signori Comm. Giov. Ant. di Demetrio e consorte cor. 30.

— Il Circolo famigliare «Diana» darà domani dalle 4 alle 10 pom., un festino di danza nella sala Nichetto a Montebello.

Posta per la nave a.-u. «Francesco Giuseppe I». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere stampati (eccettuati i giornali) e campioni nei giorni 14, 19 e 21 corr. alle 8.20 ant. ad Amoy.

gravemente sospetti di essere tali, sot-

Adunanze sociali. La Lega di resistenza degli addetti ai Magazzini Generali terrà domani, alle 10 ant., nella Palestra della civica Scuola di via Parini, un'adunanza per trattare delle condizioni degli addetti ai Magazzini Generali di fronte al carovivere.

★ La Società centrale degli imp. e comm. dell'Austria (gruppo di Trieste), ha organizzato due conferenze, che saranno tenute nella sede sociale (via Stadion N. 20), dal sig. Vincenzo Vacirca. La prima, che si terrà stasera alle 8.30, tratterà del «Proletariato intellettuale nella vita moderna»; la seconda, fissata per martedì prossimo, alle 8.30, si occuperà della «Storia dei grandi partiti italiani».

Convegni sociali. L'«Unione corale triestina» darà una grande serata di varietà e danza domani domenica alle 8.30 nella sede sociale.

★ Il Club ciclistico «Rapido» indice per domani domenica una gita sociale a Corniale. Partenza alle 7 ant. dal caffè Nuova York.

★ Il Club sportivo «Sempre avanti» indice per domani una gita alla volta di Palmanova. Partenza dal caffè Fabris alle ore 6 ant.

★ Il «Club Veloce Trieste» indice per domani domenica una gita ciclistica alla volta di Senosecchia; partenza dai Portici di Chiozza alle 6 ant.

★ Il «Circolo americano risorto» terrà questa sera dalle 8 alle 11 un festino di danza nella sala al Belvedere (a piè del Castello).

Attenti ai funghi! Abbiamo riferito ieri del caso di incipiente avvelenamento capitato nella famiglia Camerano, abitante al N. 2 di via dei Rettori e dovuto all'aver mangiato dei funghi venefici. La notizia pubblicata da noi ieri fece vivissima impressione: e molte massaie ieri si affrettarono a far visitare i funghi acquistati dai vari commissari d'annona, per essere assicurate dell'assenza assoluta d'ogni pericolo.

In realtà, comperando funghi nel sito a ciò destinato dall'autorità municipale - e propriamente in via Chiozza fra via S. Zaccaria e via del Toro - si può essere sicuri d'aver acquistato funghi mangerecci ed è matematicamente escluso ogni e qualsiasi pericolo, poichè alla visita dei funghi e alla sorveglianza della vendita sono preposti commissari e funzionari scelti ed esperti. Fuori di detto sito non bisogna comperare. Funghi offerti in vendita su altre piazze, in altre vie o di casa in casa, sono funghi venefici o almeno tratti, in ogni caso, dalle villiche alla visita dei funzionari d'annona.

Ma non bisogna neppure fidarsi di funghi raccolti in escursioni nei vicini boschi. Non basta la conoscenza della forma e del colore d'un fungo mangereccio, per autorizzare a ritenere mangerecci i funghi che gli somiglino. Le apparenze fra un fungo venefico e un fungo mangereccio possono essere persino identiche all'esame superficiale d'un non intenditore; e guai a lasciarsi trascinare dalle apparenze.

I funghi mangiati dalla famiglia Camerano, infatti, erano stati raccolti in un bosco vicino alla città, da un conoscente che li credette buoni; invece, erano velenosi e fu vera fortuna che potesse intervenire subito l'opera del medico, chè altrimenti a quest'ora avremmo certamente registrato vittime.

Iermattina, poi, al commissario Bonifacio si presentò una signora con dei funghi comperati da una villica in piazza del Ponterosso: parecchi erano guasti; gli altri tutti velenosi!

In conclusione, dunque: Non fidarsi mai della conoscenza che si pretende di avere, per distinguere funghi velenosi da funghi mangerecci; rifiutare energicamente ogni sollecitazione a comperare che venga dai venditori o venditrici ambulanti di funghi; comperare unicamente ed esclusivamente i funghi nel luogo a ciò destinato: via Chiozza.

Fiscalità doganali. Il sig. Gino Treves ci scrive: «Spett. Redazione ecc. - Mi permetto raccontarLe qui in breve un fatto occorsomi ieri e che merita di venir riepilogato. L'altra sera ricevetti un ordine di levare un malato da un Sanatorio di Treviso e accompagnarlo qui. Avendo ricevuto tale ordine alle 9 di sera, non potei consegnare la lettiga che mi abbisognava ad uno speditore, per l'invio; e, quindi, alle 5.45 di ieri, partii, affidando la lettiga al bagagliaio. Arrivati a Cervignano, per ogni buon governo, feci applicare dall'impiegato di colà il piombo sulla lettiga in parola, e si arrivò a Treviso senza nessuna difficoltà da parte della R. Dogana. Al ritorno, poi, alla Stazione di Cormons non venne applicato nuovamente il piombo, poichè, dato che il medesimo era ancora visibile, non ne feci applicare un ulteriore. Date queste circostanze e notando i sacrifici tanto morali che materiali che vennero fatti per evitare al malato, che era in gravissime condizioni, un cambiamento di treno, sostammo per ben 3 ore a Udine. L'impiegato zelante, all'arrivo a Trieste, non volle consegnare a nessun costo la lettiga, asserendo che per questa avrei dovuto pagare il dazio. Non servirono le esortazioni dei facchini, che dichiararono che la medesima era stata caricata da loro la mattina stessa. Egli rimase impassibile a vedere attendere il malato per un'ora alla Stazione, per poter andar a prendere una nuova lettiga. Ora la Dogana principale richiede un'istanza pel ritiro della mia lettiga giunta a Trieste col piombo di Cervignano. Senza commenti! - Con perfetta stima ecc.».

Quella piccina trovata in piazza Goldoni dal sig. Guglielmo Mosca l'altra sera alle 8, fu verso le 10 cercata e rintracciata dai suoi famigliari, sulla scorta dell'indirizzo lasciato dal sig. Mosca alla Direzione di Polizia. La piccina, che ha 2 anni e mezzo e si chiama Rosa Ferrari, abita al N. 44 di via Nuova, terzo piano, in tutta prossimità, dunque, di piazza Goldoni. Approfittando d'un momento in cui la nonna, Luigia Brombara, - la mamma era all'Ospedale e ne uscì ieri mattina - accudiva ad altri due piccini, la piccola Rosetta sgusciò fuori della porta e corse in istrada, fermandosi poi a trastullarsi in piazza. Quando la nonna s'accorse della sparizione della piccina, corse giù come disperata e si diede a cercarla affannosamente. Seppe così che un signore aveva preso la piccina per mano e, dopo averle comperato dei dolci, la aveva accompagnata alla Polizia. Il resto è noto. Quando la nonna giunse a casa del sig. Mosca, la Rosetta consumava le ultime lecornie regalatele e si accingeva ad andare a dormire. Ce ne volle, perchè si staccasse dalla famiglia che la aveva accolta con tanto affetto; e se ne andò a malincuore.

Desistenza. Domenica scorsa abbiamo narrato di un furto patito dalla ditta Zennaro e Gentilli, e dell'arresto, come sospetto autore, di un bracciante della ditta stessa, Angelo Custerlina, di 28 anni, da Trieste. Il sospetto era derivato dal fatto che nel pomeriggio del giorno in cui avvenne il furto, il Custerlina non si era presentato al lavoro! Arrestato, il povero diavolo fu trovato in possesso di 20 centesimi e di poche sigarette. L'asserzione dell'arrestato, di non essersi recato al lavoro causa una «piomba» terribile, fu riconosciuta esatta, per cui il Custerlina fu subito rilasciato e a suo confronto fu pronunciato conchiuso di desistenza.

Il ferito che scappò l'altra sera. Pazzo? Iermattina alle 4, due guardie di p. s. che perlustravano via della Caserma s'imbatterono in un individuo che procedeva a zig-zag e che aveva la testa fasciata e la faccia lorda di sangue. Lo fermarono e lo interrogarono; e, siccome le risposte ottenute dall'individuo erano sconclusionate, lo condussero alla direzione di polizia. Ivi, il fasciato incominciò a dire che egli era persona degna della più alta considerazione, che possedeva 50.000 corone e altre spampanate. Giudicando da tali discorsi che doveva essere tocco nelle facoltà mentali, l'ufficiale d'ispezione fece chiamare il signor Treves, il quale riconobbe nel disgraziato quel Giuseppe Jasbitz, di 21 anni, abitante in via del Rivo, il quale, come abbiamo riferito nella cronaca di ieri, dopo essere stato raccolto nell'atrio dell'infermeria Treves e colà medicato di una grave ferita alla fronte, si era poi dato alla fuga.

Il Jasbitz fu trasportato alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

I risparmi di un carbonaio. - Minaccie di morte. Milano Marcovich, di 20 anni, bracciante-carbonaio, dalla Serbia, abitante nell'Alloggio popolare di via Pondarès, volendo fare dei risparmi e temendo che qualcuno dei suoi camerati potesse derubarlo, aveva eletto a sua banchiera la moglie di Giovanni Modich, proprietario di una caffetteria popolare in via di Crosada N. 1. In circa due mesi, il giovanotto consegnò in varie riprese alla donna l'importo di 40 corone. Ieri nel pomeriggio, poi, non si sa se perchè deciso a partire o perchè volesse trovarsi... un'altra cassa di risparmio, il Marcovich si recò dalla Modich e le chiese la restituzione del denaro.

— Sì, benedeto, volentieri - rispose la donna; - ma prima bisogna che femo i conti.

— I conti?

— Sicuro. Mi ghe go za restituidi parecchi soldini; po' no bisogna ch'el se dismentighi del dano ch'el me ga fato sere fa mandando in tochi quele cicare...

— Cossa, cossa? Mi no so gnente: mi ghe go dà quaranta corone e quaranta corone voio che la me torni...

Ma la donna non fu del suo parere e, naturalmente, si rifiutò di consegnare l'importo richiestole. Il giovanotto allora montò sulle furie e proruppe in minaccie, tanto che la Modich, impressionata, lo fece arrestare.

Liti d'amanti. - «Lei» denunciata; «lui» arrestato! Antonio Borzan, un giovanotto sui vent'anni, abitante in androna delle Pancogole N. 4, da qualche tempo conviveva con la diciannovenne Maria Mordo, da Buie, alla quale, da uomo economo, portava tutti i suoi risparmi. Questi denari avrebbero dovuto servire a lei per sussidiarlo durante il tempo che sarebbe stato sotto le armi. Si volevano molto bene i due giovani ma, non si sa veramente il perchè, l'altra sera, mentre si trovavano all'osteria, trovarono da dire e s'ingiuriarono reciprocamente, tanto che, in fine alla disputa, il giovanotto dichiarò che non voleva più saperne di lei e che ieri sarebbe venuto a riprendersi il denaro e le robe. Ma la decisione dell'amante non andò a genio alla Mordo, la quale, rincasata, fece sparire tutto quanto apparteneva all'ex fidanzato.

Ieri nel pomeriggio il Borzan fu puntuale. Entrò nella stanza, aperse i cassetti dell'armadio....' e li trovò vuoti. Esasperato, denunciò la cosa alla polizia e la Mordo fu arrestata. Ella si protestò innocente ed il commissario, non avendo alcuna prova della sua colpabilità, l'assunse a verbale ma poi la mise a piede libero. Usciti dalla polizia i due ex si attaccarono e il Borzan fece un chiasso tale che una guardia lo arrestò e lo condusse dinanzi il commissario. Questi lo punì per gli eccessi con alcune ore di arresto.

Marittimo disonesto. Giovanni Svorinich, di 29 anni, da Eso Grande presso Zara, marinaio a bordo del piroscafo lloydiano «Thalia», in riparazione all'Arsenale, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio, mentre stava per uscire dall'Arsenale, perchè, perquisendo il suo baule, una guardia vi aveva trovato dentro una quantità di merce come candele, sapone, spugne, cotone, colori ad olio e un tappeto, del valore complessivo di circa 300 corone, tutta roba rubata a bordo del suaccennato piroscafo.

Tre galline rubate e un... merlotto arrestato. Ierlaltro nel pomeriggio il signor Riccardo Macchioro, abitante in via Lorenzo Ghiberti N. 3, fu derubato di tre galline del valore complessivo di 9 corone. Il furto fu commesso da tre individui, uno dei quali, trovato poco dopo in una liquoreria di via della Geppa, fu arrestato. Gli altri due riuscirono ad eclissarsi. L'arrestato, che è tale Luigi Seccadanari, di 40 anni, abitante in via della Maiolica N. 5, si protestò innocente e, more solito, si rifiutò di palesare i nomi dei suoi complici. Fu trattenuto.

Tentato furto di un carro. Ierlaltro nel pomeriggio verso il tocco, nel cortile della casa N. 14 di via della Tesa entrarono due individui dalla faccia sospetta, i quali, impossessatisi di un carretto a due ruote colà depositato, si allontanarono. Ma, appena sulla strada, i due compari videro in lontananza venire alla loro volta due agenti di p. s.; e, siccome il carretto lo avevano preso.... senza il consenso del suo legittimo proprietario, piantarono il veicolo in mezzo alla strada e scapparono. Gli agenti, che s'accorsero della manovra, li inseguirono, e in via del Salice riuscirono ad agguantarne uno, tale Giovanni Godez, di 19 anni, marittimo, da Trieste, abitante in via della Guardia N. 1; l'altro, più lesto, riuscì a mettersi in salvo. Alla polizia il Godez dichiarò che quello riuscito a scappare lo aveva incaricato di prendere il carro e di seguirlo. Alla vista dei due agenti lo sconosciuto si era dato alla fuga e lui, subodorando qualche cosa di brutto, lo aveva inconsciamente imitato....

Fu condotto in prigione.

Addio, patate e mele.... Ernesto Macorin, addetto ad uno stallaggio esistente al pianterreno dello stabile N. 40 di via Giosue Carducci, l'altra mattina verso le 7 fu incaricato dal contadino Giuseppe Petrich, da Planina, di custodire per qualche ora un sacco pieno di patate e di mele da lui portate a Trieste per incarico di una sua figlia qui dimorante. Circa un'ora più tardi il Macorin fu avvicinato dal macellaio disoccupato Renato G., di 35 anni, da Trieste, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

— Digo, Ernesto! Se disposto a far un scherzo?

— Parchè no! Se se trata de rider.

— A crepapanza! Mi ghe porto via el saco al contadin....

— Ben; e po'?

— E po'? Basta! Vendo la roba e se magna i soldi.

— E lu el lo ciama un scherzo? Roba de preson, caro; e mi no ghe ne fazzo de sti scherzi.

— Che tipo antidiluvian!...

E il G. si allontanò. Ma, circa un'ora più tardi, ricomparso il Petrich, il Macorin si accorse che il sacco era sparito e, tornategli in mente le parole del macellaio, manifestò a qualcuno il sospetto che a giocare il tiro fosse stato lui. Il G., arrestato e condotto alla polizia, ammise di aver fatto la proposta al Macorin, ma per ridere. Giurò, poi, di non aver rubato il sacco. Ma il commissario non gli prestò fede e lo fece condurre in prigione.

Corrosioni. Il bambino di 8 anni Mario Zanussi, abitante in via Luigi Ricci N. 5, ieri si riversò involontariamente sul radio sinistro dell'acido nitrico e riportò corrosioni, per la cura delle quali fu portato alla Guardia medica.

Epilessia. Il calzolaio Antonio Ambrosio, di 48 anni, abitante in via dell'Olmo N. 18, ieri alle 2 pom. alla riva Carciotti fu colto da un assalto epilettico. Dovette intervenire un dottore della Guardia medica che, dopo alcune cure, lo fece accompagnare a casa.

Arturo Coen, di 38 anni, mediatore, abitante in via del Solitario N. 2, ieri alla 1.45 pom. in piazza della Barriera vecchia fu colto da un assalto epilettico e, nella caduta, si produsse una ferita al mento. Dopo le prime cure avute da un sanitario della Guardia medica, fu trasportato all'Ospedale.

Caduto da una scala, a bordo. Lesioni interne. Ieri mattina alle 10.40, a bordo del piroscafo dell'A.-A. «Eugenia», ormeggiato al molo N. 5 del Punto franco a Sant'Andrea, il marinaio Antonio Sregogna, di 25 anni, abitante in via dei Coppa N. 3, cadendo giù da una scala, riportò una contusione all'addome. Si chiamò un dottore della Guardia medica che, avendo riscontrato al disgraziato sintomi di lesioni interne, col carro-ambulanza lo fece trasportare all'Ospedale. Lo Sregogna fu accolto nel quarto riparto.

Durante il lavoro. Il battirame Stefano Miclavez, di 35 anni, abitante in Chiadino S. Luigi N. 442, ieri nel pomeriggio mentre lavorava, si produsse accidentalmente una ferita al medio destro con recisione di un'arteria. Si recò alla Guardia medica ove l'arteria gli fu allacciata.

Il meccanico Giovanni Paulin, di 24 anni, abitante in via Nuova N. 18, ieri mentre lavorava fu colpito da un ferro e riportò una ferita ed alcune escoriazioni alla faccia. Si recò alla Guardia medica.

Uno schiaffo dalla maestra? Alla Guardia medica ricorse ieri la apprendista Ada Fonda, di 14 anni, per una contusione allo zigoma sinistro. Ella affermò che la sua maestra le aveva dato uno schiaffo.

Fra bambini. Il fanciulletto di sei anni Carlo Scaramelli, abitante in via Giorgio Vasari N. 4, fu atterrato ieri da un altro bambino e riportò una ferita all'occipite. Fu medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Cadute. Il bambino di 3 anni Antonio Paoletig, abitante a Cosina, fu condotto ieri alla Guardia medica perchè, cadendo da una carrozza, aveva riportato una contusione con forte ematoma al braccio destro.

Maria Vidau, di 2 anni e mezzo, abitante in via della Pietà N. 4, ieri, cadendo, si produsse una distorsione al cubito destro. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Il muratore Antonio Merzek, di 25 anni, iermattina in compagnia del suo padrone Martino Germek trasportava a Nabresina con un carro alcune botti di vino, quando, causa il troppo vino bevuto, il Merzek cadde giù dal carro e riportò una frattura al braccio destro. Con una carrettella venne trasportato al nostro Ospedale ove lo si accolse nella quarta divisione.

Giuseppe Iuretich, di 8 anni, abitante in via dell'Ospitale N. 4, cadde ieri in sì malo modo da riportare una ferita di taglio piuttosto grave alla bocca.

Maria Vilianese, di 40 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 3, cadde ieri e riportò un grosso ematoma alla regione temporale destra.

Giuseppe Cattaruzzi, di 46 anni, abitante in via delle Beccherie N. 9, occupato presso la Pilatura di riso, cadde ieri giù da una piattaforma e riportò una ferita lacera al labbro inferiore.

Tutti e tre furono medicati all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Oscar Gombach, di 11 anni, abitante a Scorcola N. 730, per una escoriazione al tallone sinistro; Carlo Graschi, di 32 anni, bracciante, abitante in via Montuzza N. 12, per una ferita di punta all'indice sinistro; Augusto Cesari, di 17 anni, meccanico, abitante in via del Monte N. 16, per una contusione al polso destro; Giuseppe Penovich, di 24 anni, carrettiere, abitante in via S. Giacomo in monte N. 22, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Maria Derin, di 25 anni, abitante a Muggia N. 264, per una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Galliano Parisan, di 15 anni, per ferita di taglio alla mano sinistra; Giovanni Sabbadini, di 26 anni, per distorsione del pollice destro; Giovanna Tischler, di 37 anni, per contusione alla fronte; Domenico Delice, di 22 anni, per escoriazioni al dorso.

Corrispondenza aperta. *Territoriale abbonato.* La famiglia Cairoli fu famiglia d'eroi. Benedetto fu ferito a Napoli per difendere re Umberto; dei suoi fratelli, Ernesto morì alla battaglia di Varese (1859); Luigi morì di ferita e di tifo a Napoli; Enrico fu ucciso dai soldati del Papa a Villa Glori sui monti Varioli presso Roma e Giovannino, ferito a Villa Glori, morì a Belgirate nel 1867. Giovanni ed Enrico furono cantati dal Carducci, la madre Adelaide dal Cavallotti. La cappella Cairoli a Groppello, loro patria, è monumento nazionale. — *Triestino.* Il debito pubblico consolidato è un vero debito fatto dallo Stato per supplire a spese non effettivamente coperte da entrate. — *Tita zogador.* La fabbricazione delle carte da giuoco è industria concessionata. — *Contadino Cervignano.* Con tutta probabilità Ella verrà condannato ad una multa, perchè la legge dispone che il proprietario di un animale domestico, del quale gli sia nota una qualità nociva, deve custodirlo o sorvegliarlo tanto in casa quanto fuori. — *N. B. Pola.* Per entrare all'Accademia di commercio di Trieste si deve dimostrare di aver assolto una scuola media inferiore. — *Ottone L. Visco.* Il «traino» è un'andatura viziosa del cavallo, che denota la fatica e l'affievolimento del bipede posteriore od estrema debolezza delle anche, si che il cavallo galoppa con le gambe anteriori e trotta colle posteriori. — *Giulio T.* Pària è sostantivo maschile indeclinabile. Propriamente esprime le tribù miserabili indiane. Per similitudine vale: 1 miserabili. — *Studente.* 1) Si guardi dalle decisioni precipitate. 2) Quelle informazioni potranno esserle date al consolato italiano. — *Napoleone.* Camillo de Franceschi della nostra Biblioteca civica Le darà le informazioni opportune. — *Giulia.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *V. T. M. Capodistria.* La consigliamo di parlare col direttore dell'Istituto delle piccole industrie, ing. Coretti, dal quale avrà precise informazioni. Porti seco i disegni. — *Regalante.* Si rivolga alla cancelleria della Società di Ginnastica. — *N. O. 100.* Ella s'illude se crede di sapere l'italiano! Riguardo all'accoglimento della sua istanza tutto dipende dal referente personale al quale La consigliamo di rivolgersi per le informazioni del caso. Il 19 febbraio 1885 era un giovedì. — *Liberaloni coda di seta.* E' questione soggettiva. — *Tripolitania.* I coltrinaggi alle porte delle stanze sono non solo ammessi, ma anzi desiderati. — *Lettore assiduo.* 1) Cerchi di correggere suo padre facendogli comprendere i tristi frutti dell'alcoolismo, facendogli cader sotto mano qualche pubblicazione adatta, andando a passeggio con lui quando egli preferirebbe l'osteria e simili. 2) Per il posto si rivolga all'ufficio di collocamento della Lega degli impiegati civili. — *Ugo F.* Pulizia! — *Studioso contrastato.* Alla Sezione VIII del Magistrato Civico avrà tutte le necessarie informazioni. — *Urgenza.* Sì.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.9 ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.4. Oggi: alta marea 11.30 ant. e —.— pom. - Bassa marea —.— ant. e 9.46 pom.

Ogni giorno una.

— Hai visto che aria si dà la Biondina?

— Che aria si dà ?

— L'aria d'una Madonna.

— Sì! ma non c'è pericolo che si faccia pregare!...

Cure interne, fatte in casa richiedono poco tempo e poca spesa!! Il prof. dott. Cantani, il rinomato studioso che si dedicò specialmente *alla cura del diabete*, constatò quanto segue: L'acqua purgativa naturale «Francesco Giuseppe», presa a digiuno, non serve soltanto quale un leggero purgante, ma regola altresì a poco a poco il funzionamento dello stomaco, in modo da surrogare completamente le acque minerali di Karlsbad.

TEATRI.

Fenice. Pubblico numeroso accorse iersera alla beneficiata della distinta signora Dolores Frau e del baritono concittadino signor Ermanno De Filippi. Entrambi furono molto festeggiati. Si rappresentava la «Carmen». Dopo il secondo atto il baritono De Filippi eseguì con molto sentimento la delicata romanza «Strana» del m.o Tirindelli (in sostituzione della romanza del «Faust») dopo la quale, fra vivi applausi, gli vennero presentati un anello con brillanti, una matita e un temperino d'oro. Dopo il terz'atto della «Carmen» la signora Dolores Frau accolta da vivi applausi, cantò la drammatica aria di «Fede» nel «Profeta» di Meyerbeer, un pezzo poderoso, che richiede un'arte profonda. La signora Frau seppe renderlo con discreta efficacia. Cantò quindi una graziosa canzone spagnola, dopo la quale le furono presentati due eleganti mazzi di fiori e un anello con pietre preziose.

Questa sera la rappresentazione è in onore del chiaro maestro cav. uff. Gialdino Gialdini, che il pubblico festeggerà indubbiamente con molto calore. Il programma comprende le due opere: «Fedora» e «Bufera». Lo spettacolo incomincerà alle 8 precise.

Domani, domenica, ultime due rappresentazioni della stagione. Tanto nella pomeridiana che nella serale si darà la «Fedora».

Politeama Rossetti. Anche iersera il pubblico, intervenuto alla quarta rappresentazione della «Casta Susanna», si divertì moltissimo e rimeritò gli esecutori e l'orchestra di calorosi applausi.

Questa sera l'allegra e vivace operetta si replica ancora. Domani due rappresentazioni: di giorno l'applaudito «Capitan Fracassa»; di sera «Casta Susanna».

Eden. Un publico molto numeroso convenne iersera in questo teatro per festeggiare la bella e graziosissima Emma Lacroix, in onore della quale era dato lo spettacolo. Alla seratante furono offerti splendidi mazzi di fiori e ricchi doni. Applauditi come sempre il comico Castagna ed i de Vry.

Quartetto Triestino. L'armonia delle foglie d'autunno suole preannunciare tutti gli anni le armonie del Quartetto Triestino: e quest'anno nulla sarà mutato, se non i programmi delle belle audizioni musicali. Il Quartetto Triestino apre la stagione dei concerti con quattro serata cicliche: due nella seconda metà d'ottobre, due nella prima di novembre. Che cosa eseguiranno? Non lo possiamo dire ancora. Ma certo continuerà quell'opera sagace e diligente di educazione musicale del pubblico mercè la lettura di alcune delle cose più grandi scritte per quartetto dai grandi; e certo continueranno quelle interpretazioni di musica nuova e modernissima, nella quale il nostro eccellente Quartetto ha mostrato una iniziativa e uno slancio che pochi altri quartetti potrebbero vantare. A raccolta dunque, amatori di musica: la seconda metà d'ottobre è vicina, e la musica viene.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. - Ore 8.15. «La Bufera», 1 atto del m.o Gialdini. - «Fedora» in 3 atti del m.o Giordano.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. Ore 8. «La casta Susanna», in 3 atti del m.o Jean Gilbert.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Tra italiani e sloveni
Dalle canzonette ai pugni

Il 27 novembre 1910, l'impiegato Pompeo Garbari, di 27 anni, da Trento, reduce da una gita con amici e signore, sedeva in uno scompartimento ferroviario in cui si trovava pure una comitiva di sloveni, tra i quali l'impiegato della «Zivnostenska Banka» Milano Hajcia. La comitiva di cui faceva parte il Garbari cantava delle canzonette popolari italiane: e gli sloveni allora a cantare nel loro idioma, per sopraffare le loro voci. Fra le due comitive scoppiò ben presto un diverbio. Improvvisamente il Hajcia, levatosi in piedi, si fece dinanzi al Garbari e sputò in terra: ma aveva appena fatto il gesto di sprezzo, che riceveva una gragnuola di colpi, uno dei quali gli produsse una ferita alla fronte. All'arrivo del treno nella Stazione di Campomarzio, il reggente di quel Commissariato, Pasquali, assunse tutti a verbale e inoltrò gli atti alle autorità superiori, le quali li trasmisero a quella giudiziaria, che chiamò il Garbari a rispondere della contravvenzione di leggero ferimento dinanzi al Giudizio distrettuale. Il dibattimento fu tenuto il 21 febbraio u. s. nel consesso del giudice dott. Segnian.

Il Garbari negò recisamente di essere stato lui a ferire il Hajcia. Il dott. Rossi, che difendeva l'accusato, a comprova di quanto questi aveva asserito, introdusse i testi Stefania Gerin, Maria Gratner, Silvio Supancich e Gaddo Del Longo, i quali confermarono le asserzioni del Garbari, che fu mandato assolto. Il funzionario della Procura di Stato ricorse contro la sentenza, e questa fu levata dal Tribunale con la motivazione che nel dibattimento non erano stati uditi i testi d'accusa.

La causa ritornò dinanzi al primo giudice e si svolse il 22 giugno u. s., nel consesso del giudice dott. Bassich, il quale passò all'escussione dei testi d'accusa. Francesco Kosir, facente parte della comitiva slovena, dichiarò di aver veduto il Garbari dare un colpo sulla fronte al Hajcia. Aggiunse il teste di aver visto, però, ancora un altro dei presenti colpire il danneggiato. Francesco Sirza, altro compagno del Hajcia, disse di essersi trovato ad un passo distante dall'accusato e di averlo visto colpire il Hajcia alla faccia, ritraendone poi le mani lorde di sangue. Francesco Lumi depose di aver visto il danneggiato sanguinare, ma di non poter dire da chi fosse stato colpito, mentre l'ispettore delle guardie di p. s. Francesco Iadretich, dichiarò di aver veduto il Garbari colpire il danneggiato, ma di non poter dire se lo vide sanguinare. Il Hajcia, poi, dichiarò di non poter dire chi lo avesse colpito, perchè al momento in cui ricevette il colpo, il Garbari gli stava dietro, e, a colpirlo, erano in molti.

Il giudice dott. Bassich passò poi ad escutere i testi di difesa uditi al primo dibattimento, i quali esclusero che a ferire il Hajcia fosse stato il Garbari.

Di fronte a queste risultanze, nel dubbio, il Garbari fu mandato assolto una seconda volta; ma una seconda volta la Procura di Stato ricorse contro l'assoluzione; e ieri il dibattimento fu tenuto in seconda istanza.

Dopo la riassunzione delle risultanze processuali e le deduzioni del P. M., sost. proc. di Stato dott. Barzal, il quale chiese la condanna dell'accusato, e quelle del difensore dott. Rossi, il quale sostenne che l'assoluzione del Garbari, nel dubbio, doveva essere confermata, la Corte pronunciò sentenza, con la quale, respinto il ricorso del P. M., veniva confermata la sentenza del primo giudice, che aveva mandato assolto il Garbari.

★ Pres. il vice-pres. del Trib. prov. cav. dott. Perisic; giud. cons. Parisini, Milost e giud. dott. Abram.

In tempo d'elezioni a Capodistria

Il 13 giugno u. s., durante l'atto elettorale per le elezioni dei deputati al Parlamento, lo scalpellino Pietro Brovedani, da Capodistria, imbattutosi in piazza del Brolo nello scalpellino Antonio Derin, lo fermò e gli disse: «Bruto p... sporco, ti gavevi promesso de votar per noi e invece ti te ga fato comprar! Poco me staria de darte una piada!» Il Derin protestò il suo diritto di votare per chi gli piaceva e proseguì per la sua strada. Il Brovedani lo rincorse e gli diede un calcio. Il Derin cadde a terra e il Brovedani si allontanò minacciandolo: «Se no te basta questo, te ciaparà ancora».

Il Brovedani fu arrestato e poi accusato del delitto previsto dalla legge elettorale 5 gennaio 1907, al punto 5, per quanto si riferiva alle minaccie e agli insulti; e della contravvenzione di leggero ferimento per il calcio dato al Derin.

Il dibattimento si tenne ieri mattina dinanzi al Tribunale provinciale. Il Brovedani era difeso dall'avv. Puecher.

L'accusato dichiarò di non essere colpevole.

Pres. Lei appartiene al partito socialista?

— Nossignor! A nissun partito! - risponde dopo qualche esitazione l'accusato.

E narra che il giorno delle elezioni, passando per piazza del Brolo, vide il Derin, ubriaco, insieme ad alcuni giovanotti. Conoscendolo, gli disse di rincasare per evitare dei guai. L'altro, per tutta risposta, gli gridò: «Come ti, p..., sta zito» e altre offese. Egli gli si avvicinò e il Derin continuò a gridare: «Ti volessi che voto per i socialisti». Egli irritato, lo urtò, senza, però, aver l'intenzione di nuocergli; e l'altro cadde a terra.

— Posso provar con vinti testimoni - esclama con enfasi l'accusato - che le cose le xe passade cussì. La guardia che me ga arestà no ga inteso nè visto tuto, perchè la iera distante duecento passi.

Dif. avv. Puecher (all'acc.): La baruffa tra lei e il Derin a che ora accadde? Prima o dopo che il Derin avesse votato?

— Dopo, dopo. La barufa xe nata alle 4 e meza de dopopranzo e el Derin ga votà con mi ala matina a le oto.

Il danneggiato Antonio Derin però espone i fatti in modo diverso dal Brovedani. Questi - secondo il Derin - incontratolo sul Brolo insieme a suo suocero, saputo che si recava a votare, lo apostrofò dicendogli: «P...., ti ga dito de votar per noaltri, e ogi ti fa altrimenti».

— Mi alora - prosegue il Derin - go risposto che 'l voto xe segreto e che posso votar per chi che voio. «Te daria una piada...» - el me ga dito alora. Mi son andà avanti. Lu 'l me xe corso drio e 'l me ga dà la piada.

Pres. L'accusato ha voluto vedere la scheda?

— Sì.

— Ma al giudice lei disse che quando il Brovedani e gli altri giovanotti le chiesero la scheda, lei mostrò lo scontrino di legittimazione, tanto che poi volevano vedere la scheda.

— Prima el scontrin ghe go mostrà, perchè 'l vedi che xe scrito che 'l voto xe segreto.

— Il calcio le fece male?

— Eh! Son andà in tera, po'!

L'accusato sostiene che quanto depone il Derin non corrisponde al vero.

— El iera imbriago - dice - e per questo el xe andà in tera. A votar, po', lu el xe vignù con mi a la matina .

Il Derin nega a sua volta questa circostanza e sostiene di essere andato a votare tra la una e mezza e le due.

Antonio Vascon, guardia comunale a Capodistria, dice che il giorno delle elezioni, trovandosi di servizio all'uscita della sede elettorale, udì grida in piazza del Brolo. Accorse in quella direzione e vide il Brovedani rincorrere il Derin, gridando le parole: «P.... sporco, poco me staria a darte una piada».

— El Brovedani - dice il teste - lo ga raggiunto; e con una piada lo ga butà in tera.

— Dove andò il Derin, dopo?

— El ga 'compagnà el suocero a votar.

— E il Derin aveva già votato?

— No; 'l me ga dito che lui el sarìa andado a votar dopo.

— A che ora accadde il fatto?

— A le una e meza, cussì.

Il Brovedani, però, mantiene ferma la sua deposizione.

Pres. Ma lei dice che il fatto accadde alle 4 e mezzo, mentre la guardia sostiene che sia avvenuto all'1 e mezzo.

— El suo orloio sarà andà indrio, ah! Mi no posso dir altro.

L'avv. Puecher chiede al danneggiato se fu condannato dal Giudizio distrettuale di Capodistria per lesion d'onore.

Il Derin risponde di essere stato punito con 24 ore d'arresto su accusa del Brovedani, perchè ritenuto colpevole di essere stato il primo ad offenderlo nel giorno del fatto.

Viene udito poi il teste Luigi Steffè, il quale depone sulle offese e sul calcio, in conformità al danneggiato e, a domanda di questo, conferma che dopo l'incontro col Brovedani, il Derin, all'ispettorato delle Guardie, prese la penna per scrivere la scheda.

Pres. Sicchè il Derin doveva andar a votare dopo la baruffa?

— Sì. Prima el ga 'compagnà el suocero e po' el xe andà lui.

L'avv. Puecher propone l'audizione di alcuni testi per dimostrare la verità delle asserzioni dell'accusato, nonchè l'audizione del dott. Nobile di Capodistria e il ritiro dell'elenco dei votanti nella sede in cui votò il Derin, per stabilire approssimativamente l'ora in cui andò a votare.

Il P. M. proc. di Stato dott. Tomicich si oppone alle proposte prove. La Corte, poi, ritenendole superflue, le respinge, e il presidente dà la parola al P. M., il quale trova che l'azione del Brovedani riveste tutti gli estremi voluti dal punto 5 della legge elettorale, e perciò deve essere punito per il delitto previsto dalla stessa legge. Ma il Brovedani diede anche un calcio al Derin e questi ne riportò delle lesioni leggere; perciò dev'essere anche condannato per contravvenzione di leggero ferimento. Tra le aggravanti la Corte dovrà riflettere al fatto che il Brovedani risultò punito con quattro mesi di carcere duro per grave lesione corporale.

Il difensore avv. Puecher confuta le deduzioni del P. M. per quanto si riferisce al fatto delle minaccie e delle pressioni. I giudici - dice - dovranno esaminare bene la questione se il fatto accadde prima o dopo il voto del Derin, perchè da ciò muta anche il carattere del reato. La questione del calcio risulta chiara, invece, e il Brovedani può essere punito soltanto per questa contravvenzione. In ogni caso mai per il delitto previsto dalla legge elettorale e per il ferimento, perchè il secondo reato è contemplato dal primo.

La Corte pronuncia sentenza con la quale il Brovedani viene assolto dalla contravvenzione di leggero ferimento e condannato, in base alle disposizioni del punto 5 della legge elettorale, a 2 settimane di arresto rigoroso.

Il condannato dichiarò di ricorrere contro la sentenza.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Istria. Faro S. Giovanni in Pelago. - Cambiamento del fanale. - Il fanale provvisorio a luce fissa rossa dell'isola S. Giovanni in Pelago è stato spento onde procedere ai lavori di ristauro. Per la durata dei lavori funzionerà un fanale provvisorio a lampi bianchi ogni 3 s., visibile a 10 miglia. Posizione appross.: Lat. 45°2'6' N., Long. 13°37'0' E.

Istria. Isola dei Lussini. Porto di Lussingrande. Cambiamento nella caratteristica del fanale. - Il fanale fisso bianco con 2 settori rossi che funzionava sulla punta alla parte Est dell'imboccatura del porto di Lussingrande, venne sostituito da un nuovo fanale a luce fissa rossa, visibile a miglia 3. La luce è visibile sopra la diga sporgente del porto di Covensca. Le altre caratteristiche del fanale rimasero inalterate. Posizione appross.: Lat. 44°31'5' N., Long. 14°30'1' E.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Bruenn», cap. E. Winterhalter, da Costantinopoli e Corfù con 133 pass.; «Maria Valeria», cap. Nicolò Miciak, da Calcutta e Porto Said con 17 pass.; «Metcovich», cap. G. Nicolich, da Venezia con 45 pass.; «Gastein», cap. T. Giaia, da Costantinopoli e Medua con 2 pass.; il piroscafo italiano «Romagna», cap. R. Speranza, da Ravenna, con 47 pass.; il piroscafo inglese «Phrigge», cap. R. Caffer, da Liverpool e Venezia; i pir. a.-u. «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia con 22 pass.; «Isea D.», cap. G. Calcich, da Lissa e scali; «Petka», cap. A. Antunovich, da Cattaro e scali con 73 pass.; «Maria B.», cap. Peruzovich, da Spalato; «Jadran», cap. G. Blasich, da Macarsca; il veliero ottom. «Buon Pastore», cap. M. Bilali, da Venezia.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Linz» per Costantinopoli e Odessa; «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Zora» per Costantinopoli; «Eros» per Taganrog; «Laura» per Buenos Ayres; «Danubio D.» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Francesco Musner» proseguì il 13 da Spalato per Costantinopoli; «Olimpo» arrivò ieri a Cardiff; «Luna» il 9 a Cardiff; «Izabram» il 7 a Newport; «Proteo» partì il 12 da Marsiglia per Nicolajeff; «Kalman Kiraly» proseguì l'11 da Valenza per Glasgow; «Perseveranza» partì l'11 da Methil per Trieste; «Szell Kalman» l'11 da Cardiff per Venezia; «Deak» passò Gibilterra l'11 diretto a Rotterdam; «Daksa» passò l'11 Capo Beachy diretto a Trieste.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 12 da Colombo per Madras; «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì l'11 da Aden per Bombay.

L'anniversario della fucilazione di Ferrer

Monfalcone, 13. Oggi a mezzodì, gli operai del Cantiere Navale Triestino e dell'Impresa Adriatica per i lavori portuali, vollero commemorare l'anniversario della fucilazione di Francisco Ferrer, abbandonando in massa il lavoro. Un numeroso gruppo di operai, diretto in città, visto che i compagni addetti alla costruzione delle case operaie del cantiere continuavano a lavorare, si mise a gridare: «Mola, mola». Quindi i componenti lo stesso gruppo si recarono nel costruendo edificio ad uso mattatoio civico, inducendo gli operai a sospendere il lavoro. Quivi abbatterono una stecconata e danneggiarono parecchi attrezzi appartenenti all'impresa Miniussi e Trevisan. Fu requisita la gendarmeria, la quale operò due arresti.

* Per cura dell'Istituto promotore delle piccole industrie di Gorizia, domenica prossima, al piano superiore del vecchio teatro, vi sarà l'apertura della mostra dei lavori eseguiti dagli apprendisti del distretto giudiziario di Monfalcone, lavori che rimarranno esposti per la durata di otto giorni. Questa mostra, data la qualità e quantità dei lavori, riescirà senza dubbio importante.

L'ostracismo alla lingua italiana alla stazione di Parenzo

Parenzo, 12. Il 29 di settembre venne rilasciata, da parte dell'Ufficio di questa Stazione ferroviaria, la ricevuta per la spedizione di un cesto di vestiti a Trieste, fatta da un concittadino ad un parente di Trieste, con una stampiglia portante le sole lingue tedesca e slovena. Non fa bisogno certo di illustrare l'atto di mancanza di ogni rispetto alla città che, anche nell'occasione dell'ultimo censimento ha dimostrato quale è e quale vuole essere, in quanto le persone che dichiararono non esser loro l'italiana la lingua d'uso, si poterono contare sulle dita di una mano. Solamente è dovere di richiamare l'attenzione della Direzione della Ferrovia locale Trieste-Parenzo (per la quale la Provincia ha dato pure il suo non piccolo contributo, che si riversò poi in grandissima parte a carico dei Comuni italiani percorsi dalla linea) affinchè si voglia una bella volta far comprendere ai propri impiegati dipendenti, che il pubblico che paga lautamente, ha diritto di essere rispettato nella sua legittima suscettibilità nazionale.

Due casi sospetti di colera a Torre

Parenzo, 13 (per tel.). Nella vicina Torre, a circa un'ora di carrozza da qui, vi sono alcune cave di pietra, della quale si fa molto commercio mediante parecchi piccoli velieri che si ormeggiano alla riva di Val di Torre. La maggioranza dei velieri giunge dal vicino Regno, e più specialmente dall'estuario Veneto, giacchè la maggior parte della pietra di queste cave viene adoperata per i nuovi lavori portuali di Venezia. La sera di mercoledì un addetto alla sorveglianza della pietra da caricarsi sui velieri, tale Matteo Munda, ebbe forti disturbi intestinali e, messosi a letto, ieri mattina, venerdì, cessava di vivere. L'autorità sanitaria di Parenzo inviò colà una commissione medico-politica, la quale esaminata la salma e saputo il decorso della malattia, giudicò il caso fortemente sospetto. La commissione ordinò l'autopsia della salma del Munda. Ma, come era facile immaginare, la famiglia, i parenti e i vicini si opposero energicamente all'autopsia, tanto che la commissione dovette chiedere l'intervento della forza pubblica. La sezione cadaverica confermò il parere già espresso dai medici di trovarsi dinanzi ad un caso fortemente sospetto di colera. I medici requisirono gli intestini del defunto e, per mezzo di un messo, li mandarono a Trieste alla sezione sanitaria della Luogotenenza.

Nel frattempo, però, la commissione suddetta seppe pure che un amico e compagno del Munda, tale Giovanni Rados, era pure malato a casa con gravi disturbi intestinali. Recatasi colà e visitato il malato, ritenne anche questo sospetto di colera, e ne ordinò l'immediato isolamento. Venti persone che avevano avuto contatto con lui furono segregate nel vecchio edificio della scuola, e si eseguirono poi più energiche disinfezioni.

Per il tribunale di Pola

Abbiamo da Vienna 13: Si trova qui una deputazione della città di Pola per intervenire presso persone competenti a favore d'una sollecita soluzione della questione del nuovo tribunale circolare.

Poichè tanto il club della maggioranza italiana, quanto quello della minoranza si sono, anche con recenti enunciazioni, dichiarati favorevoli all'istituzione di questo tribunale a Pola, cui dovrebbero essere assegnati alcuni distretti del tribunale circolare di Rovigno, la deputazione polese spera che il ministero procederà all'istituzione della nuova Corte di giustizia da tanto tempo invocata, anche senza attendere il voto della Dieta provinciale, che pur essendo per ogni simile provvedimento prescrizione di legge, rappresenta in questo caso una pura formalità.

La deputazione sarà ricevuta dal ministro della giustizia e dal presidente del Consiglio, dovendo la questione, per la sua importanza di massima, essere sottoposta alla deliberazione del Consiglio dei ministri.

Ragazzo che promette bene

(Tribunale Circ. di Rovigno).

Rovigno, 12. Accusato del crimine di furto e della contravvenzione di truffa, comparve davanti a questo Tribunale il quindicenne Giuseppe Smocovich di Antonio, da Sanvincenti. Secondo l'atto d'accusa, il giorno 2 dicembre u. s. lo Smocovich, entrato nel negozio di Michele Milovan, a Sanvincenti, col pretesto di acquistare delle carte, aspettò che altre persone trovantisi nel negozio per acquisti si fossero sbrigate e poi si avvicinò allo scrittoio, ove il figlio del negoziante, Antonio Milovan, contava del denaro che doveva portare alla Posta, e stette fermo fin che questi si fu allontanato. Allora si rivolse all'altro figlio del negoziante, Martino Milovan, per chiedergli dei fogli di carta, e quando quegli gli voltò il dorso per prenderli da uno scaffale, egli lestamente, ficcata la mano in un cassetto dello scrittoio che era rimasto aperto, vi avrebbe preso del denaro che avrebbe altrettanto lestamente intascato, senza che il Martino Milovan si fosse accorto di nulla. Alla sera, Michele Milovan, chiudendo i conti della giornata, ebbe a riscontrare un ammanco di 240 corone. Caddero tosto i sospetti sullo Smocovich. Infatti in quel giorno nessuno, all'infuori di lui, aveva messo piede nel posto ove era lo scrittoio; egli, il 7 dicembre, aveva portato allo stesso Milovan cor. 50 in acconto del debito che verso di esso avevano i di lui genitori, mentre poi risultò che i genitori non gli avevano consegnato denari a questo scopo; poi da quel giorno egli si mise a scialarla, giuocando, spendendo, frequentando le osterie, ove anche pagava per altri, e regalandosi frutta, sigarette e tabacco dei più fini.

Ma il sospetto divenne certezza quando si rilevarono le seguenti circostanze: Un giorno egli invitò in osteria un suo coetaneo, tale Ido Bencich, ed avendogli questi osservato di non aver denaro, gli disse: «Ti ti xe stupido: qua nel negozio dei Milovan i xe ancora poco pratichi, i sta tutti quattro drio un banco solo, e ti, in quel'altro, ti poi verzer el casseto e portar via tuti i soldi, perchè i lassa averto e i se dismentiga». Un altro giorno poi, discorrendo con altri suoi coetanei del furto patito dai Milovan, si espresse in tono spavaldo così: «Voialtri no gavè mutrigna (coraggio) per robar; mi, mi go mutrigna per robar», e raccontò che era stato a rubare persino in chiesa e che tuttavia la passò liscia». E infatti risultò in processo che egli in passato commise parecchi furterelli, fra i quali anche quello di cor. 4 tolte in chiesa da una cassetta di elemosine.

Lo Smocovich poi defraudava anche i suoi genitori, facendosi consegnare a loro nome da negozianti delle merci a fido, danneggiandoli così di cor. 30.54.

Al dibattimento esso ammise la truffa commessa in danno dei genitori, ma negò il furto. Tutte le deposizioni testimoniali gli riuscirono però sfavorevoli. La Corte lo dichiarò colpevole e lo condannò a sei settimane d'arresto da scontarsi a Trieste nelle carceri per minorenni

Il Consiglio di Fiume contro l'ostruzione parlamentare

Fiume, 13. Nell'odierna seduta della Rappresentanza, dopo lunga e vivace discussione, si deliberò a grande maggioranza di protestare contro l'ostruzione alla Camera ungherese.

Luogotenente che va e luogotenente che viene in Dalmazia

Zara, 12. L'ex-luogotenente bar. Nardelli è partito martedì nel pomeriggio, salutato al molo dai rappresentanti ufficiali e da numerosi amici. Al vice-presidente di Luogotenenza, Mario conte Attems, venne affidata la dirigenza della Luogotenenza; ed il consigliere ministeriale conte Francesco Thun venne nominato consigliere aulico presso la Luogotenenza.

La stampa croata manifesta sorpresa per questa nomina, deplorando che il Ministero possa credere incapaci i croati di reggere la Luogotenenza della Dalmazia. Il partito del diritto croato vagheggiava la candidatura a vice-presidente persino del più che noto consigliere Obuglien!

Bifronte senza capo.

Puoi cercar, t'assicuro,
Un inter *senza testa arrovesciato*,
Ma un tale *intero*,
Dal viso vago e dall'animo puro
Certo non trovi com'io l'ho trovato.

Spiegazione del giuoco precedente: SALIVA, SALVA, SALA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 13 ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 639.25, Staatsbahn 730.—, Alpine 817.—, Lotti turchi 238.25. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 200.50 (200.87), Disconto 185.62 (186.82).

Chiusa Rend. franc. 94.21 (94.30), Ital. 100.65 (100.60), Spagn. 91.27 (91.67), Banche Ottom. 666.— (667.—) Rio Tinto 1487 (1492), Lotti turchi 197.20 (198.50).

NUOVA YORK 13. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105 7/8, Baltimore and Ohio 96 1/2, Canada-Pacific 227 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108 1/2, Missouri Pacific 38 1/4, Northern Pacific 116 3/8, Pennsylvania 121 5/8, Philadelphia and Reading 137 7/8, Southern Pacific 108 5/8, Southern Railway Com. 28 1/4, Union Pacific Com. 161 1/4, Amalgamated Copper 50 7/8, Anaconda 33 1/4. U. S. Steel Corp. Com. 60. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.13 a 19.24 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.10 a 24.16, Londra 241.45 a 242.15, Francia 95.90 a 96.15, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.60 a 118.—, Bancon. germ. 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 91.30 a 91.65, Rend. ungher. corone 90.60 a 90.90, Credit 639.50 a 641.50. Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 730.50 a 732.50, Lombarde 111.50 a 113.50, Lotti turchi 236.— a 240.—.

PARIGI 13. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.22, Rend. italiana 3 3/4% 100.65, Rend. spagnuola esterna 91.27, Azioni Banca ottomana 666.—.

PARIGI 13. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 87.40, Cambio Londra 25.19, Rend. austr. oro 98.25, Rend. ungh. oro 4% 95.25, Länderbank 577.—, Lotti turchi 197.25, Banca di Parigi 1702, Azioni Meridion. ital. 690.—, Rio Tinto 1487.

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average per ottobre 69.50, per dicembre 70.—, per marzo 69.25, per maggio 69.25. fermo

HAVRE 13. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 88.50, per marzo 88.—. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 52000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., ottobre 503/100, ottobre-novembre 503/100, novembre-dicembre 499/100, dicembre-gennaio 499/100, gennaio-febbraio 501/100, febbraio-marzo 503/100, marzo-aprile 503/100, aprile-maggio 507/100, maggio-giugno 509/100, giugno-luglio 510/100, luglio-agosto.

Metalli. LONDRA 13. Stagno (Straits). Apertura 188.—, Chiusa 183.—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 54 13/16, per 3 mesi 55 5/8.

Olio. PARIGI 13. Ravizzone per mese corrente 74.—, per novem. 74.75, per gennaio-aprile 76.—, per marzo-giugno 74.60. fiacco

Avena. PARIGI 13. Mese corr. 20.25, per novem. 20.50, per novem.-febbraio 20.65, per gennaio-aprile 21.35. calma

Frumento. PARIGI 13. Mese corr. 24.90, per ottobre 25.10, per novem.-febbr. 25.40, per gennaio-aprile 25.85. calmo

Farina. PARIGI 13. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.80, per novem. 32.—, per novem.-febbr. 32.20, per gennaio-aprile 32.70. calma

Spirito. PARIGI 13. Per mese corr. 70.—, per novem. 68.50, per gennaio-aprile 68.75, per maggio-agosto 69.25. fiacco

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° uso nuovo 47.50-48.— fiacco, bianco per mese corr. 50.75, per novem. 50.75, per ottobre-genn. 51.75, per gennaio-aprile 52.25. Raffinato 91.— a 91.50. Fiacco (Pioggia)

MAGDEBURGO 13 (Relaz. Licht). Il tempo era per la vegetazione in parte favorevole, per la qualità dapprincipio sfavorevole, più tardi migliore. I ricavi dei campi sono in parte maggiori, però le delusioni prevalgono. La resa zuccherina varia, qua e là deludendo le speranze dei coltivatori. La lavorazione in parte riesce difficile.

Zucchero. AMBURGO 13. (Chiusa). Per ottobre 17.27—, per novem. 17.05—, per dicemb. 17.07—, per gennaio 17.10—, p. febbr. 17.10—, per marzo 17.15—.

LONDRA 13. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17 5/16. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 ottobre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Romagna	14	Scaricazione
1	Oceania	14	Caricazione
Molo IV	Fides	18	Scaricazione
» IV	Varazze	17	Caricazione
1 a	Tibor	16	Scaricazione
8			
Molo Lloyd			
A			
B	Bregenz	16	Caricazione
C	Leopolis	17	»
D			
E	Tirol	15	»
6	Cleopatra	14	Scaricazione
9	Salzburg	20	»
12 a	Semiramis	14	Caricazione
12 b			
Molo II	Baltico	14	»
13 a	Gastein	17	Scaricazione
13 b			
14	Phriga	16	»
17	Crünn	16	»
21			
22			
Molo I	Gilda	17	Caricazione
23	Dalmatia	17	»
24			
25	Euterpe	17	Scaricazione
30			
32	Frigida	14	»
69	Carolina	14	Caricazione
71	Vindobona	14	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca, buone referenze, pratica per bambini cerca posto stabile o a giornata. Offerte «Bonne 4450» Piccolo. 4450 A

CUOCA abile cerca servizio per gendarmeria, finanza oppure per locale per fuori. Via Riborgo 22, III piano, presso Nalin. 4467 A

CUOCA che aiuterebbe faccende di casa, offresi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4491 A

DONNA onesta custodire casa bambini, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4558 A

PERSONALE di servizio, buonissimo, femminile e maschile trovasi pronto. Agenzia Becher, Acquedotto 17, I. 2468 A

SIGNORINA offresi qui o fuori, quale direttrice casa o per bambini. Offerte «Italiana» Piccolo. 4572 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, abile per stanze e cucito, cercasi. Stadion 29, II. 9293 D

CUOCA perfetta cercasi prontamente. Pendice di Scorcola 352. 4353 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Presentarsi dalle 3 in poi. Via Barriera vecchia n. 4, p. II, destra. 4475 B

DOMESTICA per lavori di casa e bambini, possibilmente friulana, cercasi prontamente. Via Stadion 23, I. 9287 B

DONNA servizio, mattina, cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 45, Zeller. 4569 B

DONNA pratica tutti i lavori, per mattina e dopranzo, cercasi. Via Commerciale, casa nuova, vis-à-vis il N. 32, dalle 10-2. 4555 B

DONNA di servizio, italiana, cercasi. Via Foscolo 20, III sinistra. 9325 B

DOMESTICA trattoria, giovane, buona paga, dormire in casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4557 B

DOMESTICA sappia cucinare perfettamente cercasi per Milano. Acquedotto 65, I piano, sinistra. 9311 B

DONNA di servizio cercasi. Via Pondares n. 4, caffè. 4541 B

PRESTASERVIZI giovine paga 20 corone cercasi, Via Foscolo 9, I, porta 6. 9288 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4500 B

PRESTASERVIZI ragazza, con attestati cercasi, due volte al giorno, corone 18 e pranzo. Indirizzo Piccolo. 4443 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Istituto 5, III, sin. 4474 B

PRESTASERVIZI due volte giorno, con attestati cercasi. Via Bachi 13, porta 8. 4468 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi. Presentarsi via Cavana 10, drogheria. 4551 B

RAGAZZA per il dopopranzo cercasi. Paduina 8, V, porta 17. 9310 B

RAGAZZETTA per bambino e lavori leggeri, cercasi dalle 8 alle 6½. Massimo d'Azeglio 7, III. 4588 B

RAGAZZETTA domestica cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4595 B

RAGAZZA semplice cercasi per tutti i lavori. Via Cecilia 12, III, destra. 4310 B

SERVETTA 14-16 anni cercasi da piccola famiglia. Pietà 35, porta 1. 9270 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSISTENTE ingegnere, quarantenne, istruito, disponente 5-6000 cauzione, cerca posto di fiducia, oppure entrerebbe quale socio in azienda idonea, anche in provincia. Offerte sub «Tridentinum» al giornale. 9344 C

CONTABILE, corrispondente italiano, francese, tedesco, offresi per alcune ore del giorno. Offerte sub «9323» Piccolo. 9323 C

DIRETTORE provetto, persona seria, italiano-tedesco perfetto, offresi per azienda industriale o commerciale di qui o fuori. Primarie referenze e cauzione. Offerte sub «Lunga attività 4478» al Piccolo. 4478 C

POSTO in qualità direttore negozio calzature cercasi, ottime referenze. «Praticissimo case» Piccolo. 4454 C

PETTINATRICE moderna offresi mensilmente; occasione. Impartisce lezioni. Cologna N. 17, portinaia. 9246 C

RAPPRESENTANZE solide di primarie ditte con paga fissa mensile, all'occorrenza anche cauzione, assumerebbe possidente esperto in commercio. Ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «Rappresentanze». 9339 C

SIGNORINA italiana, distinta occuperebbesi bambini. Via Rapicio 3, III, p. 10. 4162 C

SIGNORINA tedesca cerca posto prontamente presso famiglia con bambini. Indirizzo Rozzol in valle 743. 4466 C

SARTA di bianco giovane cerca lavoro in casa o domicilio. Offerte «Esattezza 4451» Piccolo. 4451 C

SARTA abilissima offresi a giornata nelle famiglie. Offerte «Gina 4444» Piccolo. 4444 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, sloveno, stenografia offresi. «Seria 9256» Piccolo. 9256 C

SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiano-tedesco, contabile, offresi. Offerte «Abile 4512» Piccolo. 4512 C

SARTA capace offresi a giornata oppure casa propria. Offerte sub «Sarta 4564» Piccolo. 4564 C

SIGNORA media età offresi quale guardarobiera oppure a persona sola con figli. Indirizzo Piccolo. 4490 C

SIGNORINA praticante con cognizioni lingua tedesca offresi. Offerte «Volonterosa 9276» Piccolo. 9276 C

VENTINOVENNE già commestibilista, pratico città, ferrovie, puntofranco, parla italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, offresi come pesatore, impaccatore, fattorino, ecc. Francesco Skvarca, Androna nel pozzo n. 4, I. 9284 C

CONIUGI, vecchi, soli, benestanti, cercano ragazzetta due ore al giorno, per piccoli servizi, buon mensile. Piazza della Borsa 7, porta 6. 9290 B

SIGNORINA perfetta, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, stenografia, cerca posto. Offerte «Dattilografa 9272» Piccolo. 9272 C

SPEDIZIONI, offresi espertissimo importazioni, perfetto italiano, tedesco, tariffe, ottime referenze. Offerte sub «Colombo 1911» Piccolo. 4516 C

SIGNORINA viennese, giovane, distinta famiglia, bella presenza, che conosce perfettamente francese, musicale, cerca posto adatto; andrebbe anche all'estero. Offerte «Isabella» posta centrale Trieste, verso scontrino. 9261 C

SIGNORA toscana, colta, affettuosa, ottime referenze, pratica governo casa, bambini occuperebbesi quale governante, direttrice casa, dama compagnia presso famiglia dabbene. Offerte «Roma» al Piccolo. 9304 C

SARTA donna, capace lavori in casa oppure fuori, offresi. Scrivere posta Barriera sub «Libera». 9241 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSICURATORE pratico ramo vita, disposto viaggiare Trentino, cercasi prontamente. Offerte referenze «Assicuratore» Piccolo. 9206 D

AGENTE pratico chincaglierie, bravo venditore che parli italiano e tedesco, trova pronta occupazione. Alfonso Fabris, Vincenzo Bellini 13. 9170 D

AGENTE capace per negozio commestibili da 18 a 20 anni cercasi, preferito se parla tedesco. Non presentarsi senza buonissime referenze. Per informazioni rivolgersi Acquedotto 21, commestibili. 4446 D

AGENTI che si occupano della vendita di biglietti di lotteria e che desiderano migliorare le proprie condizioni, inviino prontamente offerte indicando l'occupazione avuta. Non sono promesse vane, ma danaro in contanti. Riflettesi però su persone abilissime e che lavorano digià con successo in questo ramo. Offerte sub «Bares Geld 94488» all'Ufficio annunzi M. Dukes Nachf. Vienna I/1. 78605 D

CONDUTTORE con cauzione per trattoria centrica posizione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4592 D

CONDUTTORE oppure conduttrice per restaurant stazione ferroviaria, cercasi. Offerte «Buon Affare» Piccolo. 9279 D

CONDUTTORE o conduttrice per trattoria, con cauzione, condizioni favorevoli, cercasi. Cocevar, Caffè Progresso. 9353 D

CANDELE economiche, 5 centesimi. Drogheria piazza Caserma 5. 4547 D

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, stenografo cercasi. Offerte dettagliate «Esperto 9255» Piccolo. 9255 D

CASSIERA negozio con consocenze commerciali e lingua tedesca cercasi. Offerte «Ape 4442» Piccolo. 4442 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, sloveno, possibilmente italiano, introdotto coloniali preferito, cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente 9083» posterestante. 9083 D

DISEGNATORE tecnico, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte con attestati e disegno sub «Impiego regio 9115» al Piccolo. 9115 D

ELETTRICISTA pratico galvanoplastica pulitura metalli, installazioni cercasi. Rocco, S. Nicolò 11. 4356 D

GIOVANE perfetto steno-dattilografo tedesco, cercasi prontamente. Offerte indicando pretese «Casella postale 286» 4414 D

GIOVANE robusto 16-18 anni, cercasi per 3-4 ore di lavoro al giorno. Indirizzo al Piccolo. 4504 D

GARZONA calzolaia cercasi. Via Giacinto Gallina 4, I piano. 9356 D

GARZONE modiste cercansi. Bonetti, Corso 31. 4462 D

GIORNALIERA per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4486 D

GIOVINETTA educata, parlante toscano, cercasi pel dopopranzo, per bambini da 4 a 10 anni. Salario cor. 20 mese. Via Cecilia 12, I destra, 10 alle 12 oppure 5 alle 6. 9362 D

GIOVANE praticante, corrispondente italiano, tedesco, sappia scrivere macchina, cercasi prontamente. Puch, via S. Caterina. 9332 D

GIOVANOTTO pratico cappelleria, cercasi 12-1½. Indirizzo Piccolo. 4576 D

LAVORANTE pittore abile calligrafo, e ragazzo apprendista cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4449 D

LAVORANTE tappezziere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4521 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4196 D

MEZZA lavorante sarta donna capacissima cercasi. Via del Bosco 17, porta 14. 9274 D

MEZZO lavorante fabbro da banco e fuoco cercasi. Tesa 47. 9313 D

MODISTA bravissima lavorante, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4535 D

MEZZOFACCHINO corone 12 settimanali cercasi, inutile presentarsi se non stato in altri servizi. Rivolgersi commestibili, via Poste 5. 9299 D

MEZZE lavoranti sarte donna, cercansi. Via Nuova 27, III. 9338 D

MODISTA mezza lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4591 D

NEGOZIO assumerebbe persona tutt'ora occupata, referenze primo rango, eventualmente obbligandosi riscatto rateale. Offerte sub «999» Piccolo. 9114 D

OPERAIE ed apprendiste per la confezione di paste a mano e tortelli, vengono assunte dal Pastificio Triestino, Società per Azioni. Viale Ippodromo. 8970 D

PIAZZISTA abile cercasi per la vendita di carbone. Offerte sub «Introdotto» al Piccolo. 4072 D

PITTORE di carrozze cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4590 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Ghega N. 5. 8664 D

RAGAZZA pratica del servizio al banco, cercasi per la pasticceria-pistoria A. Moretti e C.o, via Sanità 4. 4421 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi quale apprendista fabbricazione pianoforti. — Bremitz, via Tor San Piero 2. 9125 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via Cavana 10. 4552 D

RAGAZZO per magazzino vini, cor. 5 settimanali, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4574 D

RAGAZZA bambinaia cercasi. Acquedotto 86, p. I, porta 9. 4461 D

RAGAZZO intelligente cercasi per importante negozio quale fattorino. Indirizzo al Piccolo. 4520 D

RAGAZZA che sappia lavorare macchina, cercasi prontamente. Riborgo 13, Clede. 4526 D

RAGAZZA stanze due ore ogni mattina cercasi. Nicolò 8, III. 4538 D

RAGAZZO bravo per negozio chincaglie e giuocattoli cercasi. Indirizzo Piccolo. 4533 D

RAGAZZA pratica incasso, diramazione conti, pulizia, assumerebbesi prontamente in via provvisoria. Indirizzo Piccolo. 4545 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4594 D

RAGAZZO con paga, cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4596 D

SIGNORINA bella presenza, trova pronta occupazione in primario negozio confezioni quale venditrice, prendonsi in considerazione solamente persone che parlino italiano-tedesco, munite di ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 4492 D

SIGNORINA tedesca, con conoscenza italiano cercasi per scrittorio ore pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 4530 D

SIGNORINA di buona famiglia cercasi per andare a passeggio con signora dalle 11 alle 1. Indirizzo al Piccolo. 4489 D

SIGNORINA brava tenitrice libri, cercasi per una città della Dalmazia. Indirizzo al Piccolo. 4511 D

SIGNORINA pratica cartoleria, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Carlo Glessich, Farneto 30. 9331 D

SIGNORINA abile steno-dattilografa, perfetta conoscenza italiano, tedesco, già pratica scrittoio, cercasi. Offerte sub «Perfetta 9312. 9312 D

SIGNORINA capacissima stenografa e dattilografa (Remington) per primario ufficio informazioni, per prossima entrata, cercasi. Richiedesi la perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Emolumento cor. 100-120. Riflettesi però soltanto su primissima forza. Offerte sub «Posizione stabile 4212» al Piccolo. 4212 D

VERNICIATORI abili cercansi prontamente. Via Romagna 24. 4481 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata o vuota da affittare al IV piano. Indirizzo al Piccolo. 4302 E

CAMERA signorile cede famiglia rispettabile a uno, due signori distintissimi. Eventualmente pensione completa. Acquedotto 38, porta 10. 4456 E

CAMERA ammobiliata grande (poggiuolo) mobili nuovi, ingresso libero affittasi. Via Media 7, II, sinistra. 9254 E

CAMERA con due letti affittasi a uomo. Via Maiolica 16, porta 12. 9243 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Rivolgersi portinaio via Pietà 12, II. 4493 E

CAMERA vuota, bellissima, arieggiata, affittasi. Via Margherita 3, porta 17. 9301 E

CAMERINO d'affittare prontamente. Via Ugo Foscolo 37. 4532 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affitta piccolissima famiglia, a distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, primo, sinistra. 4514 E

CAMERA bella, grande, pulitissima, ammobiliata, affittasi prontamente presso coniugi soli. Via Fabbri 3, terzo. 4506 E

CAMERA ammobiliata, parchettata, caffè, pranzo, affittasi cor. 45. Torquato Tasso 4, porta 22 (Meridionale). 4508 E

CAMERA ammobiliata, affittasi cor. 20, eventualmente vitto. Parini 12, V. 4503 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, pulita, affittasi prontamente. Olmo 2, III, porta 19. 4549 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, ingresso libero, affittasi. Piazza Ospedale 4, porta 9. 9322 E

COMPAGNO di stanza, o due amici, cercansi. Via Antonio Caccia 8, III. 9321 E

CAMERA ammobiliata, affitterebbe seria signora sola, distinto impiegato stabile, unico subinquilino. S. Spiridione 10, porta 11. 9347 E

CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi giovanotti dabbene. Chiozza 18, IV. 9343 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Cavana 4, III, porta 8. 09740 E

CAMERINO interno affittasi a uomo civile per dormire. Indirizzo Piccolo. 4581 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi prezzo mite a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 4156 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Squero Nuovo 7, I. 3881 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi con o senza vitto. Piazza Tommaseo N. 4, IV, porta 13. 9240 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Caserma 16, primo. 9124 E

STANZE benissimo ammobiliate con uno, 2 letti affittansi. Chiozza 32, III. 4471 E

STANZA grande, chiara, elegante, stufa maiolica, gas affittasi a distinto signore presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4465 E

STANZA bella con vitto fino, affitta signora sola. Piazza Giambattista Vico 2, porta 15. 9242 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta signora sola. Giulia 23, I, destra. 9249 E

STANZA ammobiliata volendo vitto affittasi. Canova 12, porta 8. 9253 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, pulita, soleggiata, gas affittasi prontamente, centro. Indirizzo Piccolo. 4473 E

STANZA ammobiliata grande, due finestre, davanti affittasi distinte persone. Campanile 3, primo. 4457 E

STANZA bellissima, posizione centrica, massimo confort, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4528 E

STANZA bellissima, 2 letti, davanti, elegantemente ammobiliata, stufa, pensione, ingresso quasi libero, affittasi prontamente a prezzo modico. Pierluigi Palestrina 2, II, porta 7. 9221 E

STANZA vuota, chiara, due finestre, parchetti, gas, completamente tappezzata a nuovo, adatta anche scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4563 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata. (16)

Se era felice che i ministri lo accarezzassero, era poi umiliato che lo si mettesse nei giornali fra i deputati che battono le mani a braccia tese e si trovano sempre sul passaggio dei ministri per avere da essi in pubblico una stretta di mano. Aveva molto da fare, il giovane amico, per accontentare il suo protettore, il quale si lagnava sempre della «réclame» troppo insignificante, come del motteggio troppo spietato: «Chè diavolo, mio caro, un uomo come me! Non avete dunque influenza presso i vostri colleghi?» Ed il giovane amico, il quale sapeva che era appunto questa influenza che gli veniva retribuita, almeno del pari che i servizi molto reali che egli rendeva nel suo duro mestiere di segretario obbligato a fare di tutto, gite e discorsi, non rispondeva nulla, perchè, per misero che fosse, il suo stipendio gli era indispensabile per vivere.

— Partito ieri mattina da casa mia - disse il deputato volgendosi a La Guillaumie - non ho potuto rimanere in via Lille, poichè sono informati del mio viaggio a Parigi, e sono più che certo esservi più di un elettore che mi ha seguito e mi fa la posta perchè lo accompagni ad un ministero qualunque. Ah! mio caro, voi non sapete che cosa voglia dire essere il rappresentante di un dipartimento; io, che lo so, avevo preso le mie precauzioni scrivendo al mio giovane amico di venire a lavorare qui con me. E, dopo avere lavorato, questa mattina abbiamo fatto colazione insieme. Sono eccellenti queste colazioni portate in recipienti caldi, e non sono care; due franchi; ve le raccomando. Dopo colazione, e mentre vi stavo aspettando, lo consultavo su di un discorso che ho preparato.

— Sulle scommesse che si fanno alle corse - disse il giovane amico.

— Cioè, sull'incoraggiamento che il Governo sembra dare alle scommesse, coi premi che destina alle corse. Del resto, giacchè siete qui, potete dare il vostro parere.

E subito cominciò:

— Sì, signori, lo dichiaro dall'alto di questa tribuna risonante, affinchè le mie parole sveglino una possente eco nel paese; sì, signori, il gioco ci divora...

— Benissimo, benissimo! - esclamò La Guillaumie - la frase è imponente.

— Non è forse vero?

— Però....

— Sapete, voi avete piena libertà di critica; io non sono, grazie a Dio, uno di quegli ingegni difficili che un'osservazione esaspera....

— Volevo farvi osservare che per la Camera, dove si parla sempre con un linguaggio molto semplice, bisogna essere avari di similitudini: «le parole che svegliano una possente eco» e subito dopo «la tribuna risonante» è forse un po' troppo....

Il deputato non si volle offendere per questa critica; al contrario, sorrise.

— Avete ragione, completamente ragione; sicuro, bisogna mettersi all'altezza di coloro ai quali si parla; ma, che cosa volete, ci si lascia trascinare e ci si esprime come si concepisce. La parola è la veste del pensiero.

— Ecco un'altra similitudine - disse La Guillaumie.

— Che cosa volete mai, è più forte di me; dico le cose come mi vengono.

E continuò il suo discorso senza che La Guillaumie ed il giovane amico lo interrompessero altrimenti che con dei: «molto bene, benissimo!»

Quando si tacque, La Guillaumie, memore rispettoso del giovane amico, gli strinse la mano, come si stringe quella d'un ministro che ha riportato un trionfo oratorio.

Soltanto dopo una conversazione di vario genere, si parlò dell'affare pel quale La Guillaumie aveva fatto la sua visita: il giovane amico era partito ed essi avrebbero potuto parlare in tutta libertà.

— Come avete udito dal mio discorso - disse il deputato - il mio scopo è quello di arrivare a sopprimere le corse dei cavalli che danno occasione al giuoco, ed impiegare in incoraggiamenti diretti le somme che il Governo loro destina.

— E' un'idea - rispose La Guillaumie, che non voleva impegnarsi.

— E' in queste condizioni, ed è per avere un organo che ci sostenga, che siamo disposti a cooperare alla fondazione del vostro giornale; dico, siamo disposti, perchè non sarò solo in questa cooperazione: parlo in nome di un gruppo di persone interessate, che sono pronte con me a costituire i fondi. Appartenendo ad un dipartimento pel quale la produzione equina costituisce la migliore risorsa del paese, noi cerchiamo, anzitutto di favorire lo sviluppo di tale risorsa, ed il mezzo che abbiamo trovato è quello che ho indicato nel mio discorso: cioè, premi dati direttamente ai produttori.

— E chi distribuirà questi premi?

— Ben inteso, noi.

— E quale garanzia di giustizia avrete voi?

— Quale garanzia di giustizia avete nelle corse? Non è forse il caso o la marioleria che le regola?

— Credete voi che la vostra proposta faccia l'interesse di tutti?

— Io non mi occupo degli interessi generali; mi occupo dell'interesse del mio dipartimento. D'altronde credete forse che non sia negli interessi generali il fare che il giuoco che le corse incoraggiano, non si sviluppi maggiormente?

— Riguardo a questo non dico di no.

— Ebbene, allora lasciateci intieramente tale questione, e noi diveniamo i vostri sottoscrittori alle condizioni che vi abbiamo proposto prima delle vacanze.

— In quell'epoca non mi avete accennato nulla di ciò.

— Poco fa avete approvato il mio discorso, non è forse vero?

— Sicuramente.

— E non solo nella forma, ma anche nelle idee che esprimo.

— Non lo nego.

— Ebbene, allora quale inconveniente trovate nel fatto che il vostro giornale sostenga queste idee? Ma che cosa importano a voi le corse dei cavalli? Il vostro non è un giornale di «sport». A noi invece questa questione importa moltissimo; essa tocca i nostri interessi più vitali, ed in quanto a me la mia rielezione dipende da tale affare. Se lo sostengo, i miei elettori mi rieleggeranno, se lo abbandono, anche essi daranno i voti al mio competitore. Accettate?

— No, sicuramente.

— Mi dispiace allora!....

La Guillaumie tentò un ultimo mezzo di difesa:

— Se in questo momento siete assediato dai vostri elettori, non lo sarete anche di più quando avranno la speranza di avere i premi che reclamate?

— Forse; ma almeno avrà qualche cosa da dare loro.

Siccome Angenou-Brandicourt diceva giustamente: «Che cosa importano a voi le corse dei cavalli?» La Guillaumie cedette.

Ma se La Guillaumie cedette sulla questione delle corse, non lo fece senza dispetto.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

RINGRAZIAMENTO

La vedova desolata ringrazia, profondamente commossa, l'Eccelsa i. r. Luogotenenza, il Magnifico signor Podestà, la spettabile Camera di Commercio e d'Industria, nonchè tutte le altre Autorità, Rappresentanze, Corporazioni e le gentili private persone che, inviando telegrammi e fiori, intervenendo ai funerali dell'indimenticabile suo consorte

Ignazio cav. de Brüll

vollero rendere un ultimo affettuoso tributo alla memoria del caro estinto.

TRIESTE, 13 Ottobre 1911.

†

GIUSEPPE FURLAN

spirò stamane, dopo lunga e straziante malattia.

L'addolorata moglie, i figli e le figlie, i generi, le nuore ed i nipoti, in unione agli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica mattina alle 10, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 di via Vittorino da Feltre.

TRIESTE, 13 ottobre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Oggi spirava improvvisamente, munito dei conforti di N. S. Religione, il Signor

ANTONIO BELTRAMINI

Possidente ed ex-Podestà di Gradisca

L'inconsolabile consorte **Francesca**, le figlie **Amelia** maritata **Marizza** e **Oda** maritata **Zumin**, le sorelle **Anna Franzot** e **Rosa Schleifer**, in unione agli altri parenti, affranti dal dolore, ne dànno il triste annunzio.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo domenica 15 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa di via del Mercato N. 104.

GRADISCA, 13 ottobre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

MARIA BALDASSI

spirò ieri alle 10.30 pom.

Il marito FEDERICO, la figlia CAROLINA, il genero GAETANO LAMPRECHT partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani sabato alle 3.30, partendo dalla casa n. 4 di via Chiozza.

TRIESTE, 13 Ottobre 1911.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA ammobiliata, bella, chiara, splendida vista, gas, centro, da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4548 E

STANZE due, bene ammobiliate, affittansi. Una da letto, l'altra attigua salottino, gas, stufa. Volendo due da letto. Via Nuova 13, secondo destra. 9350 E

STANZA ammobiliata affitta signora sola, 1 o 2 letti, volendo vitto. Gatteri 19, mezzanino, porta 15. 9354 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Roiano N. 2, IV, porta 17. 4568 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente. Torrebianca 43, porta 8. 4573 E

SIGNORA cerca signorina quale compagna di stanza, prezzo mite. Via Belvedere 47, secondo. 9363 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a signore civile, con ingresso libero. Via Cavana 13, II piano. 4587 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi distinta signora. Paduina 11, porta 19. 3861 E

STANZA grande, soleggiata, mobilio tutto nuovo, poggiuolo, luce elettrica, stufa, vista stupenda affitta famiglia quieta a distinto signore vicinanze piazza Scorcola. Indirizzo Piccolo. 4494 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ottimo vitto, affittasi a impiegato. Via Parini 2, primo, sinistra. 9275 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4495 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, pressi Ponterosso affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4498 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Piazzetta Scuole Israelitiche 2, IV, destra. 4480 E

STANZE due, vuote uso scrittoio, stufa gas, entrata libera, affittasi. Via Caserma 5, II. 4534 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, eventualmente pensione. Barriera vecchia 10, secondo. 9306 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Roiano n. 35, p. II, destra chiesa. 9314 E

STANZE due, belle, ammobiliate, una con stufa prontamente affittansi. Via Belvedere 32, primo. 4531 E

STANZA ammobiliata, prezzo mite, affittasi prontamente, prezzo mite. Via Alessandro Volta 2, I p., porta 9. 4518 E

STANZA ammobiliata, gas, davanti, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 9298 E

STANZA ammobiliata sul davanti, scrupolosa nettezza e tranquillità affittasi presso signora sola, unico subinquilino. Via Giuseppe Parini 4, terzo, porta 10. 4487 E

STANZE (2) ammobiliate, bellissime, soleggiate. Piazza Grande, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3993 E

STANZA ammobiliata affittasi. Antonio Caccia 3, porta 11. 4527 E

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Via Cecilia 12, terzo, destra. 9296 E

STANZE 2, grandi, soleggiate, affittansi. Via Tommaso Grossi 22, villa. 9289 E

STANZA ammobiliata elegantemente due letti, affittasi. Via Madonna mare 7, porta 15. 4597 E

VITTO finissimo troverebbe giovane distinto presso rispettabile famiglia a prezzo mite. Farneto 11, IV piano, p. 11. 4359 E

VITTO, alloggio per cor. 60 darebbesi a giovane onesto. Indirizzo: Romagna 4, portiere. 4593 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

RAGAZZO quattordicenne cerca vitto in famiglia nei pressi di via Ghega. Indirizzo Piccolo. 4453 F

STANZA e vitto per 2 studenti cercasi presso distinta famiglia tedesca. Offerte «Poldo» Gradisca Isonzo. 9032 F

STANZA ammobiliata con pensione in campagna, possibilmente Opicina o Barcola cerca distinta signorina. Offerte «Campagna 8968» al Piccolo. 8968 F

STANZA ammobiliata, disobbligata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Tranquillo» Piccolo. 9226 F

STANZA ammobiliata cerca impiegata presso distinta famiglia. Offerte «Signorina 4472» Piccolo. 4472 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, ingresso scale, presso piccola famiglia, cerca impiegato. Offerte indicando prezzo «Unico subinquilino 4482» Piccolo. 4482 F

STANZA bene ammobiliata con stufa, paraggi Meridionale cerca distinto signore. Offerte «Distinto 4502» al Piccolo. 4502 F

STANZA, massima pulizia, ingresso completamente libero sulle scale, cercasi. Offerte «Serietà 4501» Piccolo. 4501 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore, indicare prezzo. Offerte «Impiegato 4483» Piccolo. 4483 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, ingresso del tutto libero, cerca signorina. Offerte «Signorina 9307» Piccolo. 9307 F

STANZA oppure stanzetta letto un posto e mezzo con uso cucina cercasi. Offerte «Prezzo 9293» Piccolo. 9293 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ-School. 320 filiali. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private, domicilio; classi nuove ogni quindicina. Insegnante della rispettiva nazionalità. français: Charles Vieillemar direttore gerente della filiale english: W. Hayward: deutsch: O. Schnepf; italiano: Dr. Marinig. Esito garantito. Ufficio traduzioni; orario dalle 8 alle 22, via Cassa risparmio 1. Telefono 715. 11943 G

BAMBINI!!! Sabato-Mercoledì ore 4 istruzione danza Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 4316 G

CONVERSATION, grammaire, correspondance; traductions, professeur français. Via Nuova 27, IV. 9180 G

CLEMENTINA Mrach, diplomata a Parigi. Corsi completi di taglio, corsi di confezione, lezioni particolari. Metodo perfettissimo. Pierluigi Palestrina 4. 8544 G

DIECI corone mensili contabilità, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca dattilografia, stenografia. Studio Cernè, Stadion 11. Per signori, signorine provincia, orario coincidente vapori, treni oppure per lettera. 4297 G

DEMOISELLE, allemande, cherche leçons de piano dans familles distinguées. Brevet du Conservatoire de Vienne. S'adresser sous «C. D. 100» au Piccolo. 3775 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 9286 G

FROEBELIANO due magistrali impartirebbe istruzione elementare preparando esami. Offerte «Unico allievo» Piccolo. 4469 G

ISTRUTTORE nella radio-telegrafia, cerca signore. Scrivere sub «Marconi» posta Centrale. 9352 G

INSEGNANTE stenografia tedesca, ore serali, cercasi. Offerte con prezzo sub «Stenografia 21» Piccolo. 4589 G

LEÇONS français, italien: grammaire, littérature, correspondance commerciale. Cours pour demoiselles. Conversation. Préparation examens. Traductions. - Sosteau - Acquedotto 68, I. 8778 G

LEZIONI di pianoforte impartisce distinta maestra in italiano-tedesco. Cor. 8-12 mensili. Zovenzoni 3, Gartner. 4186 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni 2 volte settimana corone 10. Indirizzo al Piccolo. 3077 G

MAESTRO italiano cercasi. Via Farneto 43, porta 13. 9314 G

MAESTRO o maestra inglese cercano due signori. Offerte al Piccolo con indicazione prezzo sub «Albione». 9317 G

MAESTRA francese-italiano darebbe lezioni e ripetizioni a scolari. Offerte «Diplomata 9358» Piccolo. 9358 G

SIGNORINA diploma francese, tedesco, impartisce lezioni grammatica, letteratura, storia d'arte, conversazione, lezioni riunite. Indirizzo Piccolo. 4222 G

SIGNORINA darebbe lezioni pianoforte, prezzi modici. Offerte «Pianoforte 4479» al Piccolo. 4479 G

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti, per signorine. Corsi speciali di solo taglio. Lezioni private singole e riunite, alla scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 9316 G

SIGNORINA italiana coltissima con diploma francese, tedesco, offre lezioni o istruzione ragazzi. Offerte al Piccolo sub «Distinta». 9302 G

STUDENTE istruirebbe scolari delle elementari, 30 centesimi. Offerte «Studente 4485» Piccolo. 4485 G

STENOGRAFIA tedesca: Metodo pratico e facilissimo. Via Geppa 16, I. 8973 G

VIOLINO, lezioni, ricevono anche bambini favorevolissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 4076 G

VIOLINISTA diplomata con distinzione in Italia, darebbe lezioni a signorine, fanciulli di famiglie eminentemente distinte, con lingue d'insegnamento italiana, tedesca, francese. Indirizzo Piccolo. 4455 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

LIBRO cassa risparmio slava, smarrito; generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 4546 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, oppure camera, cucina, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4583 I

CAMERE due, camerino, cucina, comfort, cercansi prontamente oppure 1. novembre. Offerte «Serietà 9159» al Piccolo. 9159 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO comodissimo due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Donatello 529. 9025 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 8336 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, cantina, giardino affittasi. Via Pasquale Besenghi N. 15. 9269 L

APPARTAMENTO comodissimo tre stanze, due camerini, cucina affittasi prontamente. Via Revoltella 465. 9022 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, quattro, cinque stanze, camerino, cucina, affittansi, 24 Novembre. Via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 9027 L

APPARTAMENTI bellissimi, massimo comfort, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente. Via Bramante 10 e San Michele 38, stabili di nuova costruzione. Amministrazione Clemencich, telefono 1371. 9018 L

APPARTAMENTI stupendi, massimo comfort, tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, affittansi prontamente. Via Giulia 30, stabile di nuova costruzione. Amministrazione Clemencich. 9017 L

APPARTAMENTI soleggiati con splendida vista, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, cantina, soffitta, separato giardino, affittansi prontamente. Via Ressmann, traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 9016 L

APPARTAMENTI signorili, quattro, cinque stanze, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, luce elettrica, affittansi prontamente. Via Commerciale, angolo salita trenovia. Amministrazione Clemencich. 9015 L

APPARTAMENTI comodissimi due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente Via Revoltella 462-463. 9023 L

APPARTAMENTI splendidi, vista al mare, due, tre stanze, cucina affittansi prontamente. Via Michelangelo 627-631-632. 9021 L

APPARTAMENTI stupendi tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo, eventualmente giardino affittansi prontamente. Via Michelangelo 634. 9020 L

APPARTAMENTI splendidi due camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via San Vito 9, stabile di nuova costruzione. 9019 L

APPARTAMENTO magnifico, cinque stanze, stanzino, stanza bagno arredata, subaffittasi 1700 corone. Caserma 17. Informazioni: Indirizzo Piccolo. 4275 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina affittasi prontamente. Rivolgersi Corrado Carlo Exner, Piazza Caserma 1. 4137 L

APPARTAMENTO affittasi 15 novembre, casa nuovissima, causa partenza; quattro stanze davanti, camerino, bagno. Via Massimo d'Azeglio 11, primo sinistra. 9365 L

APPARTAMENTO I p., affittasi in Ronchi, splendida villa vis-à-vis Stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 4407 L

APPARTAMENTI signorili, due stanze, cameretta, affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 63. 4519 L

APPARTAMENTO splendido, due stanze, poggiuolo, stanzino, bagno, cucina, spazzacucina, closet, affittasi prontamente. Montorsino 7. 9359 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, compreso acqua, soldo pigioni, affittasi cor. 460, principio via dell'Istria 74. 4582 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, camerino, comfort moderno affittasi prontamente oppure 24 novembre. Indirizzo Piccolo. 4488 L

MAGAZZINI spaziosi con retromagazzino, due fori in facciata affittansi prontamente. Via Bosco 50. 9026 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 3805 L

MAGAZZINO da affittare prontamente Manzoni 21, due fori, doppia retrobottega, cor. 800. Obst, Toro 1. 4586 L

MAGAZZINO bene soleggiato, con scrittoio e retrobottega, adatto qualunque uso, affittasi. Molin Grande 48. 4561 L

CAMERA e cucina, affittansi. Via Torre bianca 10, IV. 9333 L

CAMERA, cucina, giardino affittansi Scala Santa 221. Rivolgersi San Sergio 3, I. 9252 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AEROPLANO, tipo Farman, con motore, nuovissimo, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 4053 M

ACQUISTI e vendite d'occasione, assume per conto di privati e negozianti «La Convenienza», via Campanile 17. 9329 M

ATLANTE geografico usato, cercasi per scuole Reali. Indirizzo al Piccolo. 4539 M

BARILI nuovi ed usati vendonsi. Via Paduina N. 19, bottaio. 1403 M

BARILI, tappeto grande, buonissimo stato, bonjour ed altre cose vendonsi, prezzo basso. Piazza Valle 1, porta 8. 4441 M

BICICLETTA contropedale, quasi nuova, vendesi, prezzo conveniente. Piazza Verdi, liquoreria. 9308 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi corone 70. Goldoni 3, terzo. 9283 M

BICICLETTA buonissima, vendesi corone 50. Via Ponziana 63, quinto. 9305 M

BINOCCOLO Hensoldt nuovo (sei volte) vendesi prezzo occasione cor. 60. Campanile 17. 9328 M

BARCA a benzina cercasi. Offerte dettagliate con condizioni sub «Motorboot 8827» Piccolo. 8827 M

CAPPOTTINI donna usati d'inverno, circa 80 pezzi, vendonsi en blok oppure a pezzo, prezzi incredibili, vera occasione. Via Ghega 8, porta 14. 9155 M

CASSE 400 circa, legno dolce, già contenenti cemento, vendonsi. Deposito legnami, Scorzeria 4. 9126 M

CUCINA completa, stile moderno, vendesi, corone 170. Via Dante Alighieri 3, falegname. 4524 M

CAPPOTTI da signora vendonsi. Via Barriera vecchia n. 9, p. I, dalle 3 in poi. 4477 M

CAVALLA baia, anni 8, di 16 pugni, uso sella, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4529 M

CANE nero vendesi. Via Boschetto 44, portinaia. 9278 M

CUCINA usata in buono stato, nonchè letto lucido, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4554 M

CAMERA letto, nuova, vendesi prezzo occasione, cor. 330. Campanile 17. 9330 M

CHIFFONNIERS, modiglioni, stufa ferro, quadri, tutto nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4497 M

CAMERA da letto intagliata, filettata oro, armadio con tre specchi, 4 lumi, gas, vendesi. Via Media 16, terzo. 9271 M

CUCINE moderne, ghiacciale per famiglie, negozio commestibili, poltrone piegabili, tavolino mosaico valore 1200 corone vendonsi. Falegname, Cereria 2. 4496 M

DIVANI con specchio, divani con galleria, riposè vendonsi prezzo buono. Farneto 15, tappezziere. 9349 M

DINAMO e lampadine elettriche cercansi. Offerte sub «Dinamo 8828» Piccolo. 8828 M

FRANCOBOLLI per collezione vendonsi. Via Geppa 16, I. 11093 M

GRAMMOFONI unica occasione, vendonsi causa liquidazione fra soci. Indirizzo Piccolo. 4556 M

INFERRIATA per ingresso villino, cercasi. Offerte «Cancello 9280» Piccolo. 9280 M

LETTO, susta, cappotto uomo, lampade olio, raccolta bolli, vendonsi. Rossetti 3, porta 5. 4505 M

LETTO 2 persone, pulitissimo, con susta in 2 letti, vendesi. Piazza Cavana 4, porta 9, III. 4575 M

LAVAMANO, divano, credenza, cucina, galanterie intagliate, vendonsi. G. Boccaccio 3, 14. 4562 M

LIRE diverse e bracciali in buono stato vendonsi a massimo buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4580 M

LASTRE per porte all'acido vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4463 M

LETTO di ferro completo vendesi, prezzo mite. Madonnina 23, porta 23. 9245 M

LAVAMANO per una persona, vendesi. - Miramar 21, porta 8. 4460 M

MACCHINA Singer nuova vendesi occasione. Geppa 2, porta 19. 9355 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza; visitare dalle 10 alle 12 e dalle 2-4; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4579 M

MOTOCICLEETA Puch 3½ HP, perfetto funzionamento vendesi. Trattoria due triestini, via Sanità. 9300 M

MACCHINA Singer a tavolino, acquistata all'incanto vendesi. Via Barriera vecchia n. 4, p. II, destra. 4476 M

MOBILIO lusso per panetteria, pasticceria, latteria, prezzo primitivo cor. 2000, vendesi prontamente cor. 500. Via Cavana N. 15. 09742 M

MACCHINA Singer, nuovissima, servibile cucire, ricamare, vendesi occasione, corone 105. Media 56, mezzanino. 9348 M

MOBILI stanza letto vendonsi, esclusi rivenditori. Raffineria 1, porta 4. 9350 M

MOTORE Benz. 17 HP, con relativo impianto elettrico, da visitarsi in funzione, vendesi prezzo occasione, eventualmente facilitazione pagamento. Acquedotto 25, Galileo. 3820 M

MOBILI! Ricca scelta stanze da letto, pranzo, anche singoli pezzi, presso A. Palma, Carducci 20. Convenienza indubitata. 4145 M

ORCHESTRIONE automatico cerco a nolo per trattoria, con probabilità di acquisto. Offerte «Subito 9271» al Piccolo. 9281 M

PIANINO vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4584 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, meccanico Berlino, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 09791 M

PIANINO voce stupenda, vendesi corone 280. Vasari 18, III sinistra. 9351 M

PORTE invetriate, fini attrezzi luce elettrica, «auer» tulipani, vendonsi «enblock». Magazzino San Francesco 34. 4567 M

PIANOFORTE Schnabl, buono stato, vendesi occasione, cor. 156. Campanile 17. 8326 M

PIANO ottimo stato, corto vendesi prezzo mitissimo. SS. Martiri 23. 9259 M

PIANINO buona marca, buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4337 M

PIANINO nero e chiffonniers, bellissimi, vendonsi. Via Miramar 55, I. 9309 M

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo stato, voce sonora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4542 M

PELLICCIE! Occasione rarissima: vendonsi privatamente splendide stole, manicotti, giacche a prezzi irrisori. Via San Nicolò 34, I piano; dalle 10-12 e dalle 3-5. 3661 M

PATTINI con pallini diverse fabbriche, prezzi bassissimi vendonsi. Massimo Azeglio 5, porta 5. 8934 M

QUADRI olio e giapponesi vendonsi prezzo occasione. Campanile 17. 9327 M

STANZA da letto, attiguo salotto, bagno, tutto comfort elegantissimo, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4119 M

STANZA in ferro una persona vendesi corone 180. Tesa 47, pt. 4543 M

SCRIVANIA, cappotto greve, un impermeabile, soprabito uomo, cappotto velluto, donna, vendonsi. Dalle ore 9-1. Indirizzo Piccolo. 4522 M

SPECCHIO bellissimo da salotto, vendesi. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 4523 M

SOPRABITO buono stato, prezzo minimo, 2 suste letto, vendonsi; visitare dalle 2-4. Indirizzo al Piccolo. 4525 M

SCANSIE, scrittoio, carretto, tabelle ecc. da vendere. Via Belvedere N. 9. 9368 M

STANZA da una persona, macchina da cucire, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4577 M

STANZA letto, opaca, nuova, vendesi. Barriera 23, I, p. 5. 4537 M

SOPRABITI due, buonissimo stato, vestito maglia lana da ciclista tutto nuovo vendonsi. Solitario 13, porta 9. 9517 M

TAVOLINO, modiglioni, armadio cucina, vendonsi. Via Palladio 6, mezzanino. 4544 M

UNIFORME completa impiegato stato VI classe, nuovissima, vendesi, prezzo modicissimo. Romagna 2, II. 9258 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Riva 4. 9277 M

VOLPE viva cercasi prontamente, possibilmente in giornata. Indirizzo al Piccolo. 4507 M

VESTITI, cappotti, impermeabili uomo, signora, vestaglie, bluse, altri generi vendonsi comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 9246 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPALTO bene avviato acquisterebbesi. Offerte «Speranza 9264» Piccolo. 9264 N

BOTTEGHINO vendesi causa partenza. - Via San Giusto n. 18. 9265 N

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra ecc. vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo 4351 N

CAFFE' popolare vendesi. Indirizzo Piccolo. 4540 N

CAPITALISTA cercasi per piccole intavolazioni, 7 per cento; esclusi mediatori. - Offerte «Capitali 1870» Piccolo. 4578 N

DECRETO in appalto per territorio assumerebbesi. Indirizzo Piccolo. 4513 N

DECRETO di osteria disponibile. Indirizzo al Piccolo. 4331 N

DIRETTORE di negozio cercasi, per affidargli la direzione assoluta, indipendente di una filiale locale, di una ditta tedesca. Richiedesi cauzione in contanti Cor. 2000. Indirizzo Piccolo. 4447 N

INTAVOLAZIONE prima città cercasi 110.000, rendita 25.000, tasso 5%, escluso mediatori. Offerte Piccolo «Emilio 4459». 4459 N

LICENZA cinematografo cercasi. Offerte «Licenza cinematografo 9117» Piccolo. 9117 N

LATTERIA con vendita caffè, vino, birra ecc., appaltasi a signora pratica, guadagno garantito. Indirizzo Piccolo. 4553 N

LATTERIA erbaggi, frutta, vino, birra, vendesi causa affari, cor. 600; completa. Indirizzo Piccolo. 4550 N

NEGOZIO bene avviato in territorio, incasso giornaliero cor. 150-200, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 4180 N

SALUMERIA con vendita vino e birra, erbaggi, bene avviata, vendesi. Rivolgersi via dell'Istria N. 76. 9282 N

15.000 corone cercansi prontamente, II rango, dopo 60.000, casa città; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4585 N

200-300 corone cerca impiegato, buona posizione; pagamento interessi stabilirsi. Offerte «Urgente 4484» Piccolo. 4484 N

30.000 corone cercansi prima intavolazione 6 per cento, stima giudiziaria 112.000, oppure 14.000 seconda 7 per cento su stabile grandi terreni, vigna. Acquedotto 9, agenzia. 4566 N

6000 corone disponibili prima intavolazione. Offerte «G. V. B.» al Piccolo. 4458 N

7000-6000-5000-3000 corone si cercano per prime intavolazioni sopra casette e terreni. Agenzia Acquedotto 9. 4565 N

8000 corone oppure socio azienda buona rendita netta cor. 8000 cercansi. Offerte «P. M. 1» Piccolo. 4515 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE (2) di rendita, 250 tese terreno, vicino città e linea tramviaria, saldo prezzo corone 28.000 vendesi, permuterebbesi con casa città. Indirizzo Piccolo. 4499 O

IMPORTANTE industria, vasta campagna, forte pollicoltura, stalle moderne per maiali, casa d'abitazione di lusso per villeggiatura, casa colonica, stalla, tutto vista libera sul mare, 15 minuti dalla piazza Stazione, grandi rendite, vendesi prezzo corone settantamila. Offerte «Industria 9291» Piccolo. 9291 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 9257 P

CASTRATO prima qualità, giornalmente macellato, vende a prezzi miti Giovanni Loy, Barriera vecchia 41. 9338 P

FAZZOLETTI lana, mantelline, fazzolettoni grevi, fustagno bianco piquet; rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, primo. 9335 P

FIORI, piante prezzi modicissimi. Salone fiori freschi, via S. Giovanni 1. 9364 P

GRAMMOFONI «Helvetia» distinguonsi oltre che per la loro esiguità di prezzo anche per durata, sonorità, perfezione, voce portentosa. Macchine, trombe, diaframmi di incontrastato successo; accessori, riparazioni a spese minime. Occhiali, oggetti ottica, retine per gas, oggetti di incandescenza, nel nuovo negozio Barriera 19. 9361 P

GRAMMOFONI, dischi, ogni marca, orchestrioni automatici, riparazioni. Stabilimente «La Fonica», Barriera 16, primo. 9297 P

GRAMMOFONISTI!!!! Visitate nuovo negozio S. Sebastiano 3, ricca scelta, massimo buon prezzo grammofoni, dischi, accessori. 8375 P

INCREDIBILE!!! Orologi «Rostopf» o svcglia americana, valore cor. 10, regalasi chiunque faccia richiesta alla Società americana Vite 113, Roma. 9129 P

LAMPADINE elettriche Z, le più economiche e belle luce, deposito Giorgio Jess, telefono 262, IV. 8761 P

MANIFATTURE, biancheria, guarnizioni, prezzi conosciuti bassi soltanto al primo piano, Corso 3. F. Devescovi. 9266 P

PREZZI di fabbrica, possono godere chi acquista Vestiti, Soprabiti, Ulster, Raglan, Paletots uomo, ragazzi, Costumi, Mantelli, impermeabili per scolari, da Jess, Barriera 15. 4560 P

RAGLAN Double-face, Paletots velluto neri, Paletoncini peluche, neri. Costumi velluto, Costumi inglesi, Trotteur, Gonne tailleur, Blouse, Vestaglie da signora, Raglan e Paletots da bambine. Prezzi onesti. Jess, Barriera 15. 4559 P

DIVERSI.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

SATURNO. Ti prego farmi sapere se ci vediamo qui o fuori. 9360 R

VEDOVA ventottenne, buona massaia, con piccolo risparmio e bambina, desidera contrarre matrimonio con impiegato dai 30-40 anni, diritto pensione. Serie offerte sub «Derna 28» posta restante Riva sul Garda. 9345 R

DISTINTA vedova corrisponderebbe signore buona posizione, scopo matrimonio preferita nazinalità slava. - Risposta sino mercoledì sub «Ottobre 33» Posta Centrale. 9247 R

DISTINTO giovane forestiero, sposerebbe signorina con dote: l'età è indifferente purchè sia affabile e disposta stabilirsi a Vienna. Gentili scritti fino 20 corr. a «Rinc M.» Graz, Hauptpostrestante. 9262 R

SINCERITA'. 8 Ottobre, prego ritirare lettera e rispondere. Saluti 47. 9346 R

SIGNORE che scrisse a signora ricca sub «Sincerità» ritiri lettera. 9285 R

SIGNORE distinto con propria azienda, contrarebbe matrimonio con signorina indipendente oppure vedova avente dote. Scrivere dettagliatamente «Ermete» Posta Tergesteo. 4543 R

F. R. 20. Perchè sfuggirmi? 4510 R

HO capito. Grazie. Amen. 4464 R

STANZA elegantemente ammobiliata, grande, vista sull'Acquedotto, affittasi prontamente. Via Piccolomini 8, porta 15. 9318 E

ZABARELLA parrucchiere, è pregato da suo committone fornire indirizzo. «Aiutante 1888» Posta Centrale. 9260 R

ANGELO perduto. Grazie lettera spedita; mi avete sollevato dal dolore che avevo, pensando che siete ammalata, oppure discordie. Scrivete più spesso, se mi volete bene. Un vostro scritto mi rende felice, sapendo che voi pensate a me. Sperando di leggere, arrivo, che spero non sarà lontano. B..... 9244 R

ABBATUTISSIMA. Vorrei farmi eremita per non sentire nè vedere più nulla. A. F. 9273 R

ANNA S. Giace lettera ferma in posta Stadion. Salutandola. 9320 R

GIOVANE distinto, colto, aspetto simpatico, leale carattere, oppresso povertà mezzi onde formare opera altissima, sposerebbe previo scambio idee, corrispondenza, giovane signorina, attitudini, semplicità, ricca, guidata intelligenza, atto nobilissimo aiuto fede profonda. Indirizzare «Erostrato» posta centrale, verso scontrino. 4448 R

GAMBE storte. Arrivederci martedì 7 pom. al luogo della prima ciacolada. Carlo. 4570 R

RAGAZZA dalmata, povera, brava massaia, cerca giovane di buon cuore, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta «N. 30» Monfalcone. 9263 R

SE mi ami, non indugiare, scrivi subito. La lontananza mi è insopportabile, non voglio si prolunghi! Scrivi, direttamente poi ti darò tutte le spiegazioni desiderate. - 12. 9367 R

684. Spesso passaggio inosservato. Essendo necessarissimo abboccamento, pregoti scrivermi tosto mio nome, cognome, posta restante centrale, giorno, ora, luogo, ritrovo qualunque via. ardentissimi. Tuo. 09738 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenza, Salice 2, terzo, Piazza Barriera. 9319 R

MADRI! Conducete vostri bambini dopopranzo sala Fenice, ore 3½, grandioso spettacolo marionettistico. 9294 R

MARIONETTE! Merita assistere grandioso spettacolo dopopranzo 3½, sala Fenice, Via S. Francesco. 9295 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 4182 R

GESTANTI pensioni di I.a, II.a e III.a classe, assistenza, collocamento neonati. Secretezza assoluta. Scrivere: Amabile Cecotti, Casella postale 393 Venezia. 8589 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 14 corr. dalle ore 9-11 ant.

Letti completi, chiffonniers, tavoli, armadio a 4 cassetti, sgabelli, sedie, quadri, lavamano, modiglioni, specchio, vestiti e biancheria da uomo usata.